



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Toscana
Soggetto capofila dell'Area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle
del Serchio - Appennino Pistoiese

Accordo di programma quadro
Regione Toscana

“AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese”

Roma, aprile 2020

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n.367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del Decreto Legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n.61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della Legge 23 dicembre 1996, n.662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n.367;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n.59”;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della Legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, Legge 27/12/2013, n.147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n.183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, Legge 23/12/2014, n.190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n.9/2015 punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n.10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della Legge n.3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la Legge 16 gennaio 2003, n.3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina

vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n.207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n.50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n.56 recante “Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50”;

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n.14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla Legge 7 aprile 2011, n.39;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n.136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il Decreto-Legge 18 maggio 2006, n.181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n.233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della Legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il Decreto-Legge 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n.125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato Decreto-Legge n.101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n.97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n.288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n.147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, nonché la Legge 27 dicembre 2013, n.148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata Legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

- a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della Legge 16 aprile 1987, n.183”;*
- b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*
- c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della Legge 23 dicembre 1996, n.662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*
- d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*
- e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del Decreto Legge n.101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12 novembre 2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n.56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n.81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAD);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi strutturali e di investimento europei disponibili (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n.147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi strutturali e di investimento europei per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del D.Lgs. n.150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della Legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all’Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del Decreto-Legge 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n.125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n.72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.135”;

VISTO il Decreto ministeriale 4 agosto 2014, n.346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n.72/2014 individua gli Uffici di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l’autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell’articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, n.147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della Legge 16 aprile 1987, n.183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della Legge 16 aprile 1987, n.183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l’anno 2014, 23 milioni di euro per l’anno 2015, 60 milioni di euro per l’anno 2016 e 94 milioni di euro per l’anno 2017.”

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la Delibera del CIPE n.9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n.91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla Legge di stabilità 2014;

VISTA la Delibera del CIPE n.43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la Legge 23 dicembre 2014, n.190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n.80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la Legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” , modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n.9/15;

VISTA la Delibera CIPE n.52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la Legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 9 agosto 2018 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n.80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n.29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida del Ministero della Salute per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

VISTE le Linee guida del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

VISTE le Linee guida del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

VISTE le Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

VISTE le Linee guida del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Strategia Nazionale per le aree interne per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca”;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n.208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n.70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata Legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n.183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata Legge n.183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n.232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n.297 S.O. 57;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n.205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della Legge 28 dicembre 2015, n.208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n.183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata Legge n.183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della Legge 28 dicembre 2015, n.208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di

euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto finale di istruttoria per la selezione delle Aree Interne nella Regione Toscana del 27 aprile 2015;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 22 giugno 2018 prot. DPCOE-2265, con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia d’Area Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

VISTE le Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n.9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2020 adottato con risoluzione del Consiglio regionale toscano n.47 del 15 marzo 2017 che prevede tra i Progetti regionali il Progetto regionale n.3 Politiche per la montagna e per le aree interne;
- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.710 del 6 luglio 2015 “Programma di Cooperazione Italia Francia Marittimo 2014-2020. Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) n.4102 del 11/06/2015, che approva il programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Francia (Maritime)" ai

- fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia e Francia”;
- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.1004 del 18 settembre 2018 “Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2018) n.5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020”;
 - la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.203 del 25 febbraio 2019 “POR FESR 2014-2020. Approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche al Programma di cui alla Decisione di G.R. n.37 del 29 ottobre 2018. Presa d'atto”;
 - la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.1005 del 18 settembre 2018 “Reg. (UE) n.1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana: presa d'atto della versione 6.1 del programma approvato dalla Commissione europea”;
 - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6576 dell'11 ottobre 2018, relativa all'approvazione del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020.
 -

RICHIAMATI:

- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.32 del 20 gennaio 2014 “Programmazione Fondi strutturali 2014-2020. Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Indirizzi per l’attuazione nell’ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020”, con la quale si è dato mandato di avviare la promozione della progettazione sperimentale sulle aree individuate dall’IRPET come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche, tramite la costituzione di un Nucleo Tecnico di coordinamento avente, fra l’altro, il compito promuovere e acquisire le proposte progettuali di massima da parte dei comuni interessati, finalizzate al riequilibrio dei servizi di base e allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socioeconomico del proprio territorio;
- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.289 del 7 aprile 2014 “La strategia nazionale per le aree interne. Criteri e priorità per la individuazione dell’area progetto”, con la quale sono stati individuati i criteri e le priorità per la individuazione dell’area progetto e si è dato mandato di promuovere, mediante una procedura negoziale, la presentazione di manifestazione di interesse da parte dei comuni interessati per la candidatura ad area progetto avendo a riferimento come nucleo centrale i comuni classificati fragili secondo l’elaborazione dell’IRPET appartenenti alla categoria dei comuni periferici ed ultraperiferici, e che quindi solo tali comuni divengono beneficiari diretti degli interventi della Strategia per le aree interne, mentre i restanti territori classificati come aree interne, sempre secondo l’elaborazione IRPET, possono essere esclusivamente beneficiari indiretti degli interventi;
- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.406 del 19 maggio 2014 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Criteri per la individuazione dell’area progetto. Individuazione elementi essenziali ex decisione GR n.4/2014”, che approva gli “elementi essenziali” da recepirsi nell’Avviso per la manifestazione di interesse

- finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale;
- la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.2203 del 30 maggio 2014 “Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”;
 - la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.314 del 23 marzo 2015 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al citato d.d. n.2203/2014”;
 - la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.880 del 14 settembre 2015 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione "Modalità operative per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020"” con la quale sono state approvate le modalità operative per l'attuazione della SNAI e costituito un Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne preposto all'accompagnamento dell'elaborazione, all'esame, la valutazione e la validazione delle Strategie d'Area per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;
 - la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.308 del 11 aprile 2016 “Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Modalità di intervento regionale. Approvazione” con la quale sono state ulteriormente specificate le modalità di attuazione della SNAI in Toscana in particolare le modalità di supporto specifico alle Strategie delle singole Aree Progetto nonché la previsione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di verificare la corretta attuazione degli adempimenti previsti in materia di SNAI e dai PO;
 - la Deliberazione della Giunta regionale n.751 del 9 luglio 2018 “Strategia nazionale per le aree interne. Modalità di attuazione degli Accordi di programma quadro (Del. CIPE n.9/2015 e smi). Approvazione Disciplinare per l'attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità di competenza regionale”, così come modificata dalla DGRT n.200/2019.
 - n.n.n.

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n.AOOGRT/285310/F.045 del 29 maggio 2018 da parte dell'Unione dei Comuni Garfagnana in qualità di Capofila:

- della Strategia d'Area “Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese”;
- delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 22 giugno 2018 (Prot. DPCOE-0002265) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne la Strategia d'Area “Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese”;

- n.n.

PRESO ATTO delle :

- Delibera n.56 del 10 luglio 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana per i Comuni di: Camporgiano, Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano

- in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemantina, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana;
- Delibera n.43 del 2 luglio 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Montana Lunigiana per i Comuni di: Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Zeri, Aulla, Bagnone, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca Lunigiana;
- Delibera n.91 del 4 luglio 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio per i Comuni di: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Pescaglia;
- Delibera n.39 del 30 giugno 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Appennino Pistoiese per i Comuni di: Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello-Piteglio;
- Delibera n.52 del 30 giugno 2018 della Giunta Comunale del Comune di Vagli Sotto;
- Delibera n.86 del 9 luglio 2018 della Giunta Comunale del Comune di Marliana;
- Delibera n.104 del 30 giugno 2018 della Giunta Comunale del Comune di Pontremoli;

con le quali gli Enti interessati hanno approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Capofila dell'Area comprensivo dei documenti allegati, ovvero la Strategia d'Area "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese", il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale toscana n.778 del 16 luglio 2018 che ha provveduto a:

- approvare la Strategia d'Area "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese" e le schede operazione attuative della stessa;
- approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana Unione dei Comuni Garfagnana quale soggetto coordinatore/capofila della Strategia d'area per l'attuazione della Strategia d'Area "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese" nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne;
- n.

VISTO il "Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Unione dei Comuni Garfagnana quale rappresentante e capofila dei comuni dell'area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese per l'attuazione del progetto d'Area Interna sottoscritto digitalmente dalle parti il 30 ottobre 2018, la quale ha provveduto, ai sensi del Punto 2.3 della Delibera CIPE n.9/2015, a definire i rapporti tra la Regione Toscana ed il partenariato dell'Area Interna per l'attuazione della Strategia d'Area "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese";

VISTA la DGR n. 443 del 06 aprile 2020 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese";

- delegare il Presidente della Giunta regionale alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Toscana per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Toscana

Il Sindaco del Comune di Minucciano, delegato per conto dell'Unione dei Comuni Garfagnana Soggetto capofila dell'Area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d'area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.

- c) l'elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n.52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Toscana – “Area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d'area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all'Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all'Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli

- interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione europee e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza comunque il soggetto preposto all’attuazione dell’intervento, se diverso dal beneficiario;
 - l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
 - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
 - n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50;
 - p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n.80/2017;
 - q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
 - r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n.18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n.9;
 - s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Toscana – “Area Interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo),

capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.

3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 9.269.804,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015): euro 3.740.000
 - b) POR FESR: euro 415.000,00
 - c) POR FSE: euro 120.000,00
 - d) PSR FEASR: euro 3.103.000,00
 - e) PO FEAMP: euro 152.000,00
 - f) altre Risorse regionali: euro 374.804,00
 - g) risorse ASL: euro 600.000
 - h) risorse Consorzio Bonifica Toscana Nord: euro 450.000,00
 - i) privato: euro 315.000. Le risorse di soggetti privati sono riportate a titolo indicativo.

Articolo 5 Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di

competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti;

l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

- h) la **Regione Toscana** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (PO, POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (ARTEA), e per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 30 ottobre 2018.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n.9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n.52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento, la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alle disponibilità sufficienti a garantirne la completa realizzazione.
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta

saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.

3. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla Legge 7 agosto 90 n.241;
 - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun Programma Operativo e dal Programma di Sviluppo Rurale;
 - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n.52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni, in coerenza con le disposizioni regionali in merito, e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
5. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n.9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n.80/2017 e n.52/2018.
6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7
Responsabile Unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8
Responsabile Unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Direttore Generale della Giunta Regionale.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo, con il supporto delle Parti, lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE n.9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50, attesta la

congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato “cantierabile”

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento

delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l’Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell’Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all’art.1, comma 13, della Legge di stabilità n.147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n.9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n.80/2017 e n.52/2018.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all’articolo 12 co.2.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 17

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all’Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n.29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell’intervento previsto dal presente Atto. L’adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di programma quadro” e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Regione Toscana

Presidente della Regione Toscana

Soggetto Capofila – Unione Comuni Garfagnana

Sindaco di Minucciano - Assessore delegato alle funzioni di capofila per le Aree Interne

Accordo di programma quadro

Regione Toscana

*“ AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese ”*

Allegato 1

Strategia d'Area

Roma, aprile 2020



Strategia d'area

Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese



Vogliamo che la nostra terra e i nostri paesi siano luoghi speciali dove vivere, dove tutti abbiano l'assistenza necessaria e non si sentano abbandonati, dove i figli abbiano le occasioni per stare insieme e far crescere le loro idee, dove ci si possa sentire sicuri, dove si coltivino le tradizioni per essere parte del mondo.

Strategia d'area

Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese



Gruppo di progettazione “Aree Interne”
Febbraio 2020



Unione Comuni
Appennino Pistoiese



Accordo di programma quadro

Regione Toscana

*“ AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese ”*

Allegato 2

Programma d'interventi

Roma, aprile 2020

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	FEAMP	...Altro
A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	Comune di Bagni di Lucca	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	30/06/21	245.000,00	245.000,00					
A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	Comune di Castelnuovo di Garfagnana	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	30/06/21	255.000,00	255.000,00					
A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	Comune di Piazza al Serchio	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	30/06/21	240.000,00	240.000,00					
A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	Comune di Minucciano	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	30/06/21	255.000,00	255.000,00					
A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	Regione Toscana			15/01/20	30/06/21	293.000,00		293.000,00				
A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	Regione Toscana			15/01/20	30/06/21	122.000,00		122.000,00				
A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	Unione Comuni Garfagnana	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	30/06/20	57.000,00	57.000,00					
A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	Unione Comuni Garfagnana	MOBILITA'	Regione Toscana	01/02/20	31/12/20	463.000,00	463.000,00					
A2.1.3	Mobility manager	Unione Comuni Garfagnana	MOBILITA'	Regione Toscana	15/01/20	31/12/22	105.000,00	105.000,00					
B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	ASL Toscana Nord Ovest	SALUTE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/20	1.000.000,00	500.000,00					500.000,00
B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	ASL Toscana Nord Ovest	SALUTE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/22	190.000,00	190.000,00					
B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	ASL Toscana Nord Ovest	SALUTE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/22	460.000,00	360.000,00					100.000,00
C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	ISTRUZIONE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/20	293.000,00	293.000,00					
C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	ISTRUZIONE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/20	235.000,00	235.000,00					
C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	ISTRUZIONE	Regione Toscana	15/01/20	31/12/20	225.000,00	225.000,00					
C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	Regione Toscana			15/01/20	31/12/21	120.000,00			120.000,00			
C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese	ISTRUZIONE	Regione Toscana	15/01/20	30/08/21	130.000,00	130.000,00					
D1.1	Custodi del territorio	Regione Toscana			15/01/21	31/12/21	1.285.000,00				835.000,00		450.000,00
D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	Regione Toscana			15/01/20	30/06/21	334.804,00						334.804,00
E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	Regione Toscana			15/01/21	31/12/21	1.438.000,00				1.438.000,00		
E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	Regione Toscana			15/01/21	31/12/21	450.000,00				450.000,00		
E1.3	La filiera ittica**	Regione Toscana			15/01/20	31/12/21	304.000,00					152.000,00	152.000,00
E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	Regione Toscana			15/01/21	31/12/21	543.000,00				380.000,00		163.000,00
F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	Unione Comuni Garfagnana			22/09/14	31/10/2018	40.000,00						40.000,00
F1.1b	Supporto all'attuazione della Strategia	Unione Comuni Garfagnana	ASSISTENZA TECNICA	Regione Toscana	01/07/18	30/03/23	187.000,00	187.000,00					0,00
							9.269.804,00	3.740.000,00	415.000,00	120.000,00	3.103.000,00	152.000,00	1.739.804,00

* Fondi DPC

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	046	indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	A1.1a	n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	1
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	046	indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	A1.1a	n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	1
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	046	indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	A1.1a	n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	1
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	046	indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	A1.1a	n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	1
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	A1.1b	a) n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni b) Superficie oggetto di intervento (CUP)	a) 1 b) mq 900
M1	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	A1.1b	a) n° servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni b) Superficie oggetto di intervento (CUP)	a) 1 b) mq 600
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	A2a	n° studi realizzati	1
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	numero di persone che usufruiscono del servizio sul totale dei residenti (percentuale relativa ai tutti i servizi);	Osservatorio Regionale Trasporti	0	20%					
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	A2b	n° veicoli acquistati	19
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	numero di persone che usufruiscono del servizio sul totale dei residenti (percentuale relativa ai tutti i servizi);	Osservatorio Regionale Trasporti	0	20%					
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	Osservatorio Regionale Trasporti	4,60%	7,50%	A2.1.3	Mobility manager	A2c	n° figure di mobility manager avviate	1
M2	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	numero di persone che usufruiscono del servizio sul totale dei residenti (percentuale relativa ai tutti i servizi);	Osservatorio Regionale Trasporti	0	20%					
S1	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6023	Tasso di ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Ministero della salute	133	127	B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	B.1.1	n° sistemi TELCAD attivati	1
										n° anziani presi in carico	120	
S1	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6016	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica ogni 1000 abitanti residenti.	ASL	1.438	3.000	B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	B.2.1	n° medici organizzati in AFT e UCCP	12

S1	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6006	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni.	Ministero della salute	8,70%	11%	B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	B.3.1	n° IFC avviati	3
I1	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6049	Tasso di mobilità dei docenti	Tasso di mobilità dei docenti	MIUR	11,00%	9,00%	C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	C.1.1	n° laboratori realizzati	1
I1	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6049	Tasso di mobilità dei docenti	Tasso di mobilità dei docenti	MIUR	11,00%	9,00%	C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	C.1.2	n° laboratori realizzati	1
I1	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6049	Tasso di mobilità dei docenti	Tasso di mobilità dei docenti	MIUR	11,00%	9,00%	C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	C.1.3	n° laboratori realizzati	1
I2	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4006	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	% partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Sistema Informativo FSE	62,40%	64,40%	C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	C.1.2	n° percorsi IFTS avviati	1
I3	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	087	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (percentuale)	MIUR	12,50%	11,00%	C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	C.2.1	n° spazi a destinazione formativa e didattica riqualificati	1
R1	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	277	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 esposti a rischio frane	ISPRA; Sistema Informativo FEASR	11,5ab/kmq	10 ab/kmq	D1.1	Custodi del territorio	D.1.1	Km di reticolo idrografico minore e della rete scolante superficiale interessata dagli interventi	40
											n° interventi di prevenzione	5
R2	RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	512_C	Indice di rischio sismico	Indice di rischio sismico	Dipartimento Protezione Civile	0,00562	0,00506	D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	D.1.2	N° interventi su edifici privati	80
E1	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6064	Indice di utilizzazione della superficie agricola	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) / Superficie Agricola Totale (SAT)	Sistema Informativo FEASR	11,3	13	E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	E.1.1	superficie in Ha inserita nella Banca della Terra	200
											N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	6
											N° operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi	4
E1	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6075	Tasso di utilizzazione delle risorse forestali	Superficie con piani forestali sul totale della superficie forestale	Sistema Informativo FEASR	400	1000	E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	E.1.2	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	3
											N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali)	1
E1	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6078	Valore della produzione locale commercializzata per le filiere produttive	Quantità della produzione commercializzata delle filiere produttive oggetto di intervento sul totale della quantità produzione agricola totale commercializzata	Sistema Informativo FEAMP	0	5%	E1.3	La filiera ittica**	E.1.3	n° impianti di allevamento	1
E1	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3004	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3 A)	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3 A)	Sistema Informativo FEASR	0	3%	E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	E.1.4	n° comunità del cibo avviate	2
											N. di associazioni di produttori sovvenzionate	2
G1	Implementazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni messe in campo	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	UC	0	100%	F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	F.1.1	creazione unità di monitoraggio e coordinamento dei progetti	1

* Fondi DPC
 ** FEAMP da definire cronologia uscita bando con Regione Toscana e ADG nazionale per quanto concerne l'effettiva partecipazione del FEAMP

Accordo di programma quadro

Regione Toscana

***“ AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese ”***

Allegato 2a

Relazioni tecniche

Roma, aprile 2020

Scheda intervento A1.1a1

1	Codice intervento e Titolo	A1.1a 1 - Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca		
2	Costo e copertura finanziaria	245.000,00 di cui: 245.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il progetto si propone di conseguire un duplice risultato: quello di migliorare le condizioni della mobilità locale (sistematica e non solo) incrementando l'uso del trasporto collettivo e riducendo il costo generalizzato di trasporto per i suoi utenti, specie pendolari e quello di sostenere una più intensa e razionale fruizione turistica dell'Area.</p> <p>Recupero funzionale della struttura della stazione di Bagni di Lucca sulla tratta Lucca Aulla, quale "porta di accesso" ad una serie di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - polo di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo; - punto di supporto alla logistica del trasporto merci; - snodo di scambio intermodale; - supporto allo sviluppo del territorio; - fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali. 		
4	CUP	PROV0000014751		
5	Localizzazione intervento	BAGNI DI LUCCA		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.</p> <p>Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.</p> <p>L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.</p> <p>Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.</p> <p>Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate (in corsivo) azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".</p> <p>Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana (RT).</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento wi-fi diffuso <p>Per le aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio" dei vettori alternativi - Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi, area camper etc.) - Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione - Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa - Implementazione sistema bici elettriche a pedalata assistita mediante l'acquisto di n°10 bici elettriche a pedalata assistita e realizzazione di una ciclostazione. 		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1		

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità
13	Soggetto attuatore	Comune di Bagni di Lucca
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	15.190,00
Opere civili	Adeguamento strutturale	127.400,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	24.500,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	9.114,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	66.150,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	2.646,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		Definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2020	24.500,00
II trimestre	2020	0,00
III-IV trimestre	2020	100.000,00
I-II trimestre	2021	120.500,00
Costo totale		245.000,00

Scheda intervento A1.1a2



1	Codice intervento e Titolo	A1.1a 2 - Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana		
2	Costo e copertura finanziaria	255.000,00 di cui: 255.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il progetto si propone di conseguire un duplice risultato: quello di migliorare le condizioni della mobilità locale (sistematica e non solo) incrementando l'uso del trasporto collettivo e riducendo il costo generalizzato di trasporto per i suoi utenti, specie pendolari e quello di sostenere una più intensa e razionale fruizione turistica dell'Area.</p> <p>Recupero funzionale della struttura della stazione di Castelnuovo di Garfagnana sulla tratta Lucca Aulla, quale "porta di accesso" ad una serie di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - polo di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo; - punto di supporto alla logistica del trasporto merci, - snodo di scambio intermodale; - supporto allo sviluppo del territorio; - fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali. 		
4	CUP	D77F19000490001		
5	Localizzazione intervento	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.</p> <p>Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.</p> <p>L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.</p> <p>Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.</p> <p>Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate (in corsivo) azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".</p> <p>Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana (RT).</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento wi-fi diffuso <p>Per le aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio" dei vettori alternativi - Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.) - Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa - Punto di informazione e di accoglienza turistica. 		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
	n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture		

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità
13	Soggetto attuatore	Comune di Castelnuovo di Garfagnana
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	15.810,00
Opere civili	Adeguamento strutturale	55.500,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	152.600,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	9.486,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	18.850,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	2.754,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021 definita

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	20.000,00
I trimestre	2020	190.000,00
II trimestre	2020	45.000,00
Costo totale		255.000,00

Scheda intervento A1.1a3

1	Codice intervento e Titolo	A1.1a 3 - Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio		
2	Costo e copertura finanziaria	240.000,00 di cui: 240.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il progetto si propone di conseguire un duplice risultato: quello di migliorare le condizioni della mobilità locale (sistematica e non solo) incrementando l'uso del trasporto collettivo e riducendo il costo generalizzato di trasporto per i suoi utenti, specie pendolari e quello di sostenere una più intensa e razionale fruizione turistica dell'Area.</p> <p>Recupero funzionale della struttura della stazione di Piazza al Serchio sulla tratta Lucca Aulla, quale "porta di accesso" ad una serie di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione area di sosta passeggeri e di supporto al punto ristoro - Sistemazione spazi esterni stazione ferroviaria - Sistemazione piazzale antistante per sosta breve mobilità intermodale - Sis e spazi esterni come luogo di aggregazione sociale e informazione turistica edificio (ex Proloco). - Sistemazione area di sosta giornaliera a servizio della mobilità intermodale. 		
4	CUP	F35C19001350001		
5	Localizzazione intervento	PIAZZA AL SERCHIO		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.</p> <p>Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.</p> <p>L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.</p> <p>Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.</p> <p>Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate (in corsivo) azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".</p> <p>Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana (RT).</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi riguarderanno: per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifacimento e arredi interni - Rifacimento esterni con arredi a verde e attrezzature - Adeguamento servizio igienico pubblico. <p>Per le aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio" dei vettori alternativi - Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.) - Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione - Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa - Ripristino e manutenzione delle aree a verde. 		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.		
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	4,60%	7,50%

		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Comune di Piazza al Serchio		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	22.500,00
Opere civili	Riqualificazione area di sosta passeggeri e punto ristoro, Miglioramento stazione ferroviaria, sistemazione piazzale antistante stazione, sistemazione edificio ex proloco e area esterna, sistemazione area di sosta giornaliera	180.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	4.500,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	30.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	3.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	85.000,00
III-IV trimestre	2020	100.000,00
I-II trimestre	2021	55.000,00
Costo totale		240.000,00

Scheda intervento A1.1a4

1	Codice intervento e Titolo	A1.1a 4 - Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve S.Lorenzo-Casola		
2	Costo e copertura finanziaria	255.000,00 di cui: 255.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il progetto si propone di conseguire un duplice risultato: quello di migliorare le condizioni della mobilità locale (sistematica e non solo) incrementando l'uso del trasporto collettivo e riducendo il costo generalizzato di trasporto per i suoi utenti, specie pendolari e quello di sostenere una più intensa e razionale fruizione turistica dell'Area.</p> <p>Recupero funzionale della struttura della stazione di Minucciano-Pieve S.Lorenzo-Casola sulla tratta Lucca Aulla, quale "porta di accesso" ad una serie di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - polo di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo; - punto di supporto alla logistica del trasporto merci; - snodo di scambio intermodale; - supporto allo sviluppo del territorio; - fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali. 		
4	CUP	B88G19000150006		
5	Localizzazione intervento	PIEVE SAN LORENZO		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.</p> <p>Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.</p> <p>L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.</p> <p>Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.</p> <p>Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate (in corsivo) azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".</p> <p>Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana (RT).</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di messa a norma dell'accessibilità per i diversamente abili - Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza, necessari alla sicurezza - Collegamento wi-fi diffuso <p>Per le aree di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio" dei vettori alternativi - Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.) - Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso - Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione - Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa - Ripristino e manutenzione delle aree a verde. 		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	4,60%	7,50%

		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Comune di Minucciano		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	15.810,00
Opere civili	Adeguamento strutturale	182.600,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	25.500,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	9.486,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	18.850,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	2.754,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	15.000,00
III-IV trimestre	2020	75.000,00
I-II trimestre	2021	165.000,00
Costo totale		255.000,00

Scheda intervento A1.1b1



1	Codice intervento e Titolo	A1.1b1 – Equi Terme -interventi sull’edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo
2	Costo e copertura finanziaria	293.000,00 di cui: 293.000,00 Fondi POR FESR 2014-2020 Az.4.6.1 sub azione b
3	Oggetto dell'intervento	Interventi sulla struttura della stazione di Equi Terme, e aree di pertinenza, sulla tratta Lucca Aulla, polo di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo e punto di supporto alla logistica del trasporto merci, per le funzioni di: – snodo di scambio intermodale e supporto chiave per la accoglienza turistica e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in tema di mobilità dolce e sostenibile.
4	CUP	J37F19000180006
5	Localizzazione intervento	EQUI TERME
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La linea ferroviaria Lucca-Aulla, secondo i principi guida della Strategia Aree Interne per i nostri territori, costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.</p> <p>L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.</p> <p>Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.</p> <p>Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI, e delle linee di finanziamento individuate dalla della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio". Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: Mibact, RFI e Regione Toscana. Gli interventi sono poi coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione, sia a livello sovracomunale che comunale: citiamo ad esempio il progetto integrato "Borghi Vivi" fondato sui principi dello sviluppo sostenibile, finanziato dal CIPE in sinergia e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e gli EE.LL interessati. Certificato dal N.U.R.V della Regione Toscana (8/02), approvato dalla Giunta Regionale (deliberazione 9 /03) e con Decreto del Presidente della Giunta, dichiarato compatibile con la Programmazione Regionale (DPGRT 12/03).</p> <p>All'interno del Progetto, per il comune di Fivizzano nel cosiddetto Sistema Azioni Integrate di Equi Terme (Codice 3.10.2.1) è previsto il recupero della stazione di Equi Terme per finalità del tutto coerenti con la presente scheda.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La stazione di Equi Terme costituisce l' "alter ego" lunigianese della stazione di Minucciano, aprendo la tratta verso la val di Magra ed Aulla. In analogia con Piazza al Serchio, tenuto anche conto della posizione di "porta di accesso" al parco delle Alpi Apuane, del centro termale e delle grotte carsiche, è individuata quale sostegno chiave a funzioni specifiche connesse al turismo sostenibile per la fruizione dei beni culturali e ambientali. Un punto di interscambio nodale tra il vettore ferroviario, il TPL e le possibilità connesse all'uso di cicli di diversa natura per percorrere sentieri e viabilità storica dell'area.</p> <p>Gli interventi previsti riguardano:</p> <p>A- Riqualficazione dell'edificio di stazione quale supporto alle funzioni di interscambio modale per gli spostamenti e attrezzature dedicate alla mobilità dolce e sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> – Opere civili ed impiantistiche sulla struttura di stazione a supporto delle modalità di interscambio – Acquisto e messa in opera di strutture ICT di supporto alle funzioni di interscambio modale e mobilità dolce – Acquisto mezzi e attrezzature per la funzionalità del sistema di interscambio modale e la mobilità dolce <p>B- Sistemazione dei servizi igienici</p> <p>C- Sistemazione del piazzale di stazione</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio" sicure dei vettori alternativi - Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.) - Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione e ricarica elettrica a servizio delle aree di cui ai punti precedenti - Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, della rete di percorsi ciclopedonale, delle disponibilità di bici standard o a pedalata assistita per la mobilità dolce - Interventi di messa a norma dell'accessibilità e della fruibilità ai punti di interscambio per i diversamente abili - Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: idraulico, elettrico, di sicurezza a servizio delle aree esterne <p>D- Adeguamento viabilità di accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di viabilità complementare a quella esistente, usando il sedime a lato della ferrovia attualmente inutilizzato 		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Personale che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		a) n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1
		b) Superficie oggetto di intervento (CUP)	-	900
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando del RdA del POR FESR Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetto beneficiario: Enti locali		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	20.000,00
Opere civili	Opere civili ed impiantistiche	193.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		17.000,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		10.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		50.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità e comunicazione	3000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	33.000,00
III-IV trimestre	2020	100.000,00
I-II trimestre	2021	160.000,00
Costo totale		293.000,00

Scheda intervento A1.1b2



1	Codice intervento e Titolo	A1.1b2 – Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo
2	Costo e copertura finanziaria	122.000,00 di cui: 122.000,00 Fondi POR FESR 2014-2020 Az.4.6.1 sub azione b
3	Oggetto dell'intervento	Interventi sulla struttura della stazione di Equi Terme, e aree di pertinenza, Sulla tratta Lucca Aulla, polo di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo e punto di supporto alla logistica del trasporto merci, per le funzioni di: – snodo di scambio intermodale e supporto chiave per la accoglienza turistica e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in tema di mobilità dolce e sostenibile.
4	CUP	J37F19000190006
5	Localizzazione intervento	SOLIERA
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di hub polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi. L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso. Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte" per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area. Per le 6 stazioni hub si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana. Per ogni stazione sono indicate azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI: "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio". Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In un punto baricentrico di snodo viario tra la SS63 per Aulla e Fivizzano e le provinciali per le valli interne del Rosaro e del Bardine, la stazione oltre ad essere il "terminal" logistico dell'Istituto Agrario, vista la recente ristrutturazione dell'ex magazzino merci della stazione a centro di degustazione e vendita di prodotti della filiera agricola locale, può completare ed esaltare questa vocazione, con eventi, mostre e attività connesse in raccordo con la struttura didattica. Anche in questo caso sarà previsto e attrezzata una modalità di interscambio nodale tra il vettore ferroviario, il TPL e le possibilità connesse all'uso di cicli di diversa natura per percorrere sentieri e viabilità storica dell'area. Gli interventi riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza: A- Riqualificazione dell'edificio di stazione quale supporto alle funzioni di interscambio modale per gli spostamenti e attrezzature dedicate alla mobilità dolce e sostenibile – Opere civili ed impiantistiche sulla struttura di stazione a supporto delle modalità di interscambio – Acquisto e messa in opera di strutture ICT di supporto alle funzioni di interscambio modale e mobilità dolce – Acquisto supporti e attrezzature per la funzionalità del sistema di interscambio modale e la mobilità dolce B- Sistemazione dei servizi igienici C- Riqualificazione delle aree inutilizzate del sedime ferroviario dalla parte ovest D- Sistemazione del piazzale di stazione Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati, aree di stoccaggio sicure dei vettori "alternativi" – Adeguamento degli spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline marciapiedi etc) – Realizzazione di impianti per illuminazione e ricarica vettori alternativi a servizio delle aree di stazione – Information point interattivi per gli orari, le connessioni intermodali.

8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Personale che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		a) n. dei servizi realizzati ed in esercizio nelle stazioni	-	1
		b) Superficie oggetto di intervento (CUP) mq	-	600
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando del RdA del POR FESR Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva		
12	Progettazione attualmente Disponibile	Piano di Fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetto beneficiario: Enti locali		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	12.000,00
Opere civili		62.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		10.000,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		5.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		31.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	2.000,00

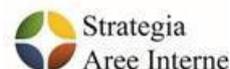
Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva	01/02/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2020	37.000,00
II trimestre	2020	50.000,00
III trimestre	2020	15.000,00
I-II trimestre	2021	20.000,00
Costo totale		122.000,00

Scheda intervento A2.1.1



1	Codice intervento e Titolo	A2.1.1 – Smart mobility – Studio ed analisi		
2	Costo e copertura finanziaria	57.000,00 di cui: 57.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Realizzazione studio ed analisi della domanda (cittadini e flussi turistici) propedeutico all'esatto dimensionamento dei servizi, n. e tipologia dei mezzi da acquistare e implementazione della gestione del sistema</p> <p>Predisporre un'analisi accurata della domanda finalizzato a definire un modello ad alta integrazione attraverso la realizzazione della parte operativa dell'intervento di Smart mobility.</p>		
4	CUP	I79D19000030001		
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il trasporto di prossimità può essere una delle soluzioni più efficaci ai tagli del trasporto pubblico locale, che hanno colpito le aree interne della nostra regione e soprattutto l'area di progetto. Anche il "Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità" (PRIIM) riconosce tale situazione nel riportare: "Un elemento non trascurabile è il ricorso all'auto motivata dall'assenza del servizio pubblico, soprattutto in alcune zone della Toscana quali Garfagnana e Lunigiana."</p> <p>L'elevato numero di frazioni che caratterizza l'insediato abitativo dell'area di progetto, richiede di integrare i servizi di mobilità del TPL sia a favore delle persone anziane, (consegna farmaci, ricette, pranzi, accompagnamento, etc.), sia facilitando la mobilità dei residenti.</p> <p>L'azione si propone di sviluppare modelli replicabili ed innovativi per l'area che non sostituiscono, ma integrano, il servizio pubblico presente</p> <p>La realizzazione di uno specifico studio di fattibilità, nella fase di progetto operativo, consentirà di valutare la consistenza della domanda e dimensionare i diversi sistemi individuati, nonché la definizione dell'acquisto/sviluppo di un'applicazione software per la gestione del sistema.</p> <p>Più specificatamente la ricerca intende predisporre la base per modulare le modalità innovative del trasporto che rispondano in chiave sostenibile, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, alle esigenze di mobilità dell'area.</p> <p>La progettualità sostenuta da questa scheda è integrata e complementare con il PUMS Provincia di Lucca Ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio (già sottoscritto dagli Enti locali, e con le politiche della Provincia di Massa Carrara per l'ambito Lunigiana, con le strategie e ambiti di azione di questo miranti alla "Attivazione di politiche per la modifica dei comportamenti negli spostamenti pendolari per studio e per lavoro", nella "Risposta ai fabbisogni di mobilità e di accessibilità", alla "Attivazione organizzata di forme di mobilità condivisa" e alla "Riduzione dei consumi energetici".</p> <p>È altresì sinergica e complementare con gli obiettivi specifici di Ambito quali "L'efficientamento e potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla" (vedi schede A1 di valorizzazione delle stazioni e implementazione dei sistemi di scambio modale ferro-gomma), "Una forte integrazione modale per dare adeguate risposte alla domanda di mobilità" e il "Sistema di aree di sosta finalizzate a favorire l'intermodalità".</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Saranno raccolte le informazioni relative alle abitudini di spostamento e sulle esigenze non soddisfatte dall'attuale sistema, nonché sulla disponibilità a divenire soggetti attivi nei confronti del nuovo modello.</p> <p>Il raffronto con esperienze e best practice già sia in Italia che in altri paesi darà la dimensione per il posizionamento della parte operativa del progetto secondo un approccio smartness (ovvero che tenga conto della valorizzazione delle risorse presenti anche con l'implementazione tecnologica) e business (ovvero implementando i servizi collaterali che possano assicurare un sistema virtuoso e sostenibile da un punto di vista economico).</p>		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0%	20,00%
		Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n° studi realizzati	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento della realizzazione dell'analisi ai sensi del D.Lgs 50/2016		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Piano di fattibilità		

12	Progettazione attualmente disponibile	Piano di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Unione Comuni Garfagnana
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		57.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	/	/
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/01/2020	28/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	31/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	57.000,00
Costo totale		57.000,00

Scheda intervento A2.1.2

1	Codice intervento e Titolo	A2.1.2 – Smart mobility – Intervento operativo
2	Costo e copertura finanziaria	463.000,00 di cui 463.000,00 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Predisporre un'analisi accurata della domanda finalizzato a definire un modello ad alta integrazione attraverso la realizzazione della parte operativa dell'intervento di Smart mobility. Acquisizione dei mezzi per l'attivazione del modello di mobilità di prossimità. Acquisizione del software di gestione Acquisizione del servizio di mobilità a chiamata
4	CUP	I79D19000040001
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il trasporto di prossimità può essere una delle soluzioni più efficaci ai tagli del trasporto pubblico locale, che hanno colpito le aree interne della nostra regione e soprattutto l'area di progetto. Anche il "Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità" (PRIM) riconosce tale situazione nel riportare: "Un elemento non trascurabile è il ricorso all'auto motivata dall'assenza del servizio pubblico, soprattutto in alcune zone della Toscana quali Garfagnana e Lunigiana."</p> <p>L'elevato numero di frazioni che caratterizza l'insediato abitativo dell'area di progetto, richiede di integrare i servizi di mobilità del TPL sia a favore delle persone anziane, (consegna farmaci, ricette, pranzi, accompagnamento, etc.), sia facilitando la mobilità dei residenti.</p> <p>L'azione si propone di sviluppare modelli replicabili ed innovativi per l'area che non sostituiscono, ma integrano, il servizio pubblico presente</p> <p>La realizzazione di uno specifico studio di fattibilità, nella fase di progetto operativo, consentirà di valutare la consistenza della domanda e dimensionare i diversi sistemi individuati, nonché la definizione dell'acquisto/sviluppo di un'applicazione software per la gestione del sistema.</p> <p>Più specificatamente la ricerca intende predisporre la base per modulare le modalità innovative del trasporto che rispondano in chiave sostenibile, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, alle esigenze di mobilità dell'area.</p> <p>La progettualità sostenuta da questa scheda è integrata e complementare con il PUMS Provincia di Lucca Ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio (già sottoscritto dagli Enti locali, e con le politiche della Provincia di Massa Carrara per l'ambito Lunigiana, con le strategie e ambiti di azione di questo miranti alla "Attivazione di politiche per la modifica dei comportamenti negli spostamenti pendolari per studio e per lavoro", nella "Risposta ai fabbisogni di mobilità e di accessibilità", e soprattutto alla "Attivazione organizzata di forme di mobilità condivisa" e alla "Riduzione dei consumi energetici". È altresì sinergica e complementare con gli obiettivi specifici di Ambito quali "L'efficientamento e potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla" (vedi schede A1 di valorizzazione delle stazioni e implementazione dei sistemi di scambio modale ferro-gomma), specificatamente con "Una forte integrazione modale per dare adeguate risposte alla domanda di mobilità" e il "Sistema di aree di sosta finalizzate a favorire l'intermodalità".</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La realizzazione operativa del progetto, tenendo conto dell'analisi sviluppata nella prima fase, prevede l'acquisizione e messa in opera dei mezzi necessari per l'avvio dei sistemi di mobilità di prossimità.</p> <p>L'obiettivo è di migliorare le condizioni di accessibilità della popolazione maggiormente dispersa e penalizzata dalla impossibilità di servirsi in autonomia del trasporto automobilistico privato come conducente (pendolarismo scolastico, anziani per accesso ai servizi) riducendo il costo generalizzato di trasporto e migliorando le condizioni di autonomia di questi segmenti della popolazione.</p> <p>La realizzazione del sistema gestionale per il coordinamento delle attività e lo sviluppo della applicazione software, renderà diffusamente fruibile il servizio.</p> <p>L'implementazione del servizio a chiamata, unitamente all'acquisto dei mezzi che opereranno attraverso la struttura del volontariato e l'azione mutualistica di car –sharing consentirà l'attivazione della gamma di servizi e migliorerà le condizioni di accessibilità della popolazione target.</p> <p>A tal fine: saranno</p> <ul style="list-style-type: none"> – acquistati n.19 veicoli di cui n°6 furgoni-bus a 9 posti (Servizio ovunque e comunque) n° 13 auto da utilizzare come club car <ul style="list-style-type: none"> – individuato un soggetto e l'affidamento servizi "Trasporto a chiamata" – acquistato un hardware e software gestionale – predisposto del materiale informativo e promozionale

8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0%	20,00%
		Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
	n° veicoli acquistati	-	19	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento della realizzazione dell'analisi ai sensi del D.Lgs 50/2016 Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle forniture e dei servizi		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Piano di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Unioni Comuni Garfagnana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		399.000,00
Acquisizione servizi		54.000,00
Spese pubblicità		10.000,00

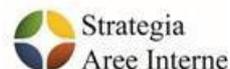
Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2020	29/02/2020
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		marzo 2020
Esecuzione		giugno 2020
Collaudo/funzionalità		31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2020	380.000,00
II trimestre	2020	73.000,00
III trimestre	2020	10.000,00
Costo totale		463.000,00

Scheda intervento A2.1.3



1	Codice intervento e Titolo	A2.1.3 – Mobility manager		
2	Costo e copertura finanziaria	105.000,00 di cui: 105.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione della figura del Mobility Manager, quale figura di start up e di trasferimento di formazione e formazione a figure tecniche interne alle Unioni di Comuni, che sarà chiamato ad organizzare maggiore flessibilità e adattamento ad una domanda debole e creare sinergie promuovendo l'uso collettivo, svolgendo inoltre attività di analisi e approfondimento della domanda da proporre agli Enti competenti per la Pianificazione di servizi su ferro e gomma, per l'ottimizzazione degli orari in funzione dell'integrazione treno-TPL. Formazione e attivazione di n°1 Mobility manager		
4	CUP	I79019000050001		
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'istituzione di un Mobility Manager svolgerà un importante ruolo di supporto agli Enti Locali deputati alla pianificazione attraverso proposte miranti all'ottimizzazione degli spostamenti. Opererà proponendo soluzioni (anche attraverso il confronto con gli stessi Enti Locali e le Aziende di trasporto che gestiscono i servizi di tpl su gomma e ferro) con il fine di garantire l'intermodalità, l'integrazione e l'istituzione di servizi di TPL innovativi e flessibili come sopra illustrati. Inoltre provvederà alla formazione di una figura per ogni Unione dei Comuni che dovrà essere il punto di riferimento locale per il sistema di mobility. Le Unioni di Comuni sosterranno l'onere di gestione per il funzionamento e manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, anche attraverso forme partecipate con i soggetti gestori. La progettualità sostenuta da questa scheda è integrata e complementare con il PUMS Provincia di Lucca Ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio (già sottoscritto dagli Enti locali, e con le politiche della Provincia di Massa Carrara per l'ambito Lunigiana, con le strategie e ambiti di azione di questo miranti alla "Attivazione di politiche per la modifica dei comportamenti negli spostamenti pendolari per studio e per lavoro", nella "Risposta ai fabbisogni di mobilità e di accessibilità", alla "Attivazione organizzata di forme di mobilità condivisa" e alla "Riduzione dei consumi energetici". È da sottolineare la forte complementarità e sinergia che questa figura avrà, per gli ambiti della Valle del Serchio e della Lunigiana specificatamente nella attuazione della strategia di "Definire e aggiornare una banca dati a supporto dei futuri piani della mobilità". È altresì sinergica e complementare con gli obiettivi specifici di Ambito quali "L'efficientamento e potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla" (vedi schede A1 di valorizzazione delle stazioni e implementazione dei sistemi di scambio modale ferro-gomma), "Una forte integrazione modale per dare adeguate risposte alla domanda di mobilità" e il "Sistema di aree di sosta finalizzate a favorire l'intermodalità".		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si prevede l'individuazione di un soggetto che, a seguito di uno specifico percorso di formazione, possa svolgere le attività di Mobility manager. La copertura dei costi dei primi tre anni consentirà di ottimizzare il periodo necessario per avviare il modello. I costi per gli anni successivi saranno coperti dagli Enti locali.		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0%	20,00%
		Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
	n° figure di mobility manager avviate	-	1	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Individuazione, attraverso procedure di evidenza pubblica, di 1 soggetto da formare per l'attivazione del Mobility Manager		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Piano di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Unioni Comuni Garfagnana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		105.000,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	30/03/2020
Esecuzione	01/04/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III-IV trimestre	2020	30.000,00
I-IV trimestre	2021	40.000,00
I-IV trimestre	2022	35.000,00
Costo totale		105.000,00

Scheda intervento B1.1

1	Codice intervento e Titolo	B1. 1 –TELEMEDICINA -PROGETTO TELCAD
2	Costo e copertura finanziaria	1.000.000,00 di cui: 500.000,00 Fondi Legge di stabilità 500.000,00 ASL
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Migliorare l'equità di accesso all'assistenza sanitaria permettendo di assicurare la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata sul territorio anche in aree remote – Migliorare la qualità dell'assistenza garantendo la continuità delle cure assicurando l'assistenza presso il domicilio del paziente, senza che il paziente stesso sia costretto a muoversi, in assenza di personale medico tramite l'uso di apparecchiature cliniche remote. Infatti, il Tele monitoraggio può migliorare la qualità della vita di pazienti cronici attraverso soluzioni di auto-gestione e monitoraggio remoto, anche ai fini di una de-ospedalizzazione precoce. – Migliorare l'efficacia, efficienza, appropriatezza attraverso una comunicazione fruibile e continua fra i diversi attori riducendo i rischi legati a complicità, riducendo il ricorso alla ospedalizzazione, riducendo i tempi di attesa, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili. La disponibilità di informazioni tempestive e sincrone offrirà inoltre la possibilità di misurare e valutare i processi sanitari con questa modalità organizzativa attraverso indicatori di processo ed esito. L'utilizzo di strumenti di Telemedicina può anche essere a supporto della terapia farmacologica per migliorare la compliance del farmaco. – Migliorare la continuità delle cure e l'integrazione ospedale territorio. – Gestire al domicilio patologie rilevanti (SLA, deficit ventilatori, scompenso cardiaco, ICTUS, BPCO). <p>TELCAD, nel territorio della nostra Area Interna , si pone gli obiettivi di creare un sistema completo di gestione del paziente complesso inserito nei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) della cronicità e/o inserito in programmi assistenziali di cure domiciliare (CD) (Assistenza domiciliare integrata, Assistenza domiciliare programmata, cure palliative, assistenza domiciliare infermieristica) e di garantire la continuità assistenziale, utilizzando innovative tecnologie biomediche associate ai moderni sistemi di telecomunicazione e telemedicina e tramite la strutturazione della Centrale operativa Territoriale (COT), strumento strategico che svolgerà funzione di interfaccia e coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra gli operatori della rete assistenziale 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana.</p>
4	CUP	J51F18000550002
5	Localizzazione intervento	I comuni dell'area di progetto (Distretto ASL Lunigiana e Distretto ASL Garfagnana)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Diventa improcrastinabile l'attuazione di un sistema organizzativo territoriale, in grado di prendersi carico di un bisogno sempre più articolato ed in continua crescita, che, attraverso azioni sostenibili e integrate, sociali e sanitarie, sia in grado di migliorare la salute della popolazione. In particolare appare necessario potenziare il servizio di Cure Domiciliari, e i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali della cronicità. Si tratta dei servizi strategici e di maggior impegno, diretti a persone con gravi stati clinici, perdita dell'autonomia, non autosufficienti, che necessitano di programmi assistenziali costruiti in modo integrato all'interno della rete socio-sanitaria, coinvolgendo più tipologie di operatori. (Interazione interventi B2.1, B3.1) Il progetto TELCAD è, nei fatti, l'evoluzione di progetti pilota che la Regione Toscana ha avviato in aree metropolitane quale quello sviluppato dall'Azienda USL 4 di Prato - Progetto pilota di teleconsulto su mezzo mobile. La Centrale operativa del sistema dovrà essere dotata delle attrezzature adeguate alla gestione del delicato ruolo di interfaccia tra paziente e struttura medica, con software dedicato per la gestione del sistema, l'archiviazione e implementazione dei dati in tempo reale, la connessione con il sistema ASL, e di hardware avanzato e di adeguati strumenti di comunicazione e connessione con gli operatori Telcad e la struttura socio-sanitaria.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nel 2016 sono stati garantiti a domicilio, oltre 65.000 accessi infermieristici di primo, secondo e terzo livello (bassa, media e alta intensità assistenziale), e sono stati presi in carico totalmente, secondo un progetto terapeutico individuale, oltre 3000 assistiti di cui oltre 700 con bisogni di alta intensità (ADI di terzo livello). Nel periodo considerato sono stati inoltre, assicurati oltre 25.000 prelievi domiciliari in particolare per i pazienti in terapia anticoagulante (TAO). Inoltre sono stati attivati i moduli di sanità di iniziativa (chronic care model), che hanno preso in carico complessivamente e seguiti con follow up specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 2000 persone con diagnosi di diabete mellito, – 700 affette da scompenso cardiaco, – 300 da broncopneumopatia cronica ostruttiva – 200 con pregresso ictus. <p>Queste saranno le tipologie di pazienti oggetto del progetto TELCAD. Ovviamente il progetto riguarderà i casi, all'interno delle tipologie descritte, in fase di evidente degrado</p>

		<p>ed evoluzione verso la non auto sufficienza. Il sistema sarà basato su cinque elementi fondamentali:</p> <p>a) Home Health Care (per gli assistiti più gravi) e Telemedicina b) Visita dell'assistito in cure domiciliari c) Centrale operativa Territoriale (COT) per gli assistiti arruolati d) Management del PDTA e) Scheda Terapeutica Unica (per il domicilio).</p> <p>Al fine di garantire la continuità dell'assistenza nelle sue diverse Accezioni di continuità informativa, gestionale e relazionale, si rende necessario il potenziamento degli strumenti di scambio informativo. Gli strumenti informatici consentiranno l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico e ai diversi applicativi aziendali</p> <p>La dotazione strumentale della COT (software ed hardware) dovrà "vedere" in tempo reale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le segnalazioni per le dimissioni protette, • gli accessi al Pronto Soccorso, • i ricoveri • la pianificazione infermieristica distrettuale e la sua attività. <p>LA COT è il cuore del sistema</p> <p>Funziona, 24 ore su 24, come una centrale operativa di call-center e contact center (web-services, fax, e-mail, video), utilizzerà una avanzata "SmartTelemedicine Platform" per l'assistenza sanitaria remota.</p> <p>Le patologie normalmente collegate al sistema) sono: SLA, deficit ventilatori, scompenso cardiaco, ICTUS, BPCO, diabete.</p>		
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di ospedalizzazione	133%	127%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n. Sistemi Telcad attivati	-	1
		n. Anziani presi in carico	-	120
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica		
13	Soggetto attuatore	ASL Toscana Nord Ovest		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione, realizzazione software dedicato, assistenza, formazione, monitoraggio, installazione, aggiornamento	342.500,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Hardware, dispositivi per home care, dotazione COTT, assistenza, strumentazione biomedica	657.500,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	15/02/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	30/04/2020	30/06/2020
Esecuzione	30/06/2020	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	50.000,00
III-IV trimestre	2020	950.000,00
Costo totale		1.000.000,00

Scheda intervento B2.1

1	Codice intervento e Titolo	B2. 1 –VERSO LE UNITA' COMPLESSE DI CURE PRIMARIE		
2	Costo e copertura finanziaria	190.000,00 di cui: 190.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	<p>Miglioramento della efficacia delle prestazioni di cura primaria e del livello di soddisfazione e della percezione di sicurezza degli assistiti.</p> <p>L'aumento della popolazione anziana come paziente cronico obbliga il sistema ad una inversione di tendenza culturale superando l'attuale modalità di lavoro prevalentemente individuale ed autoreferenziale e passando all'approccio integrato e multidisciplinare di un modello di lavoro in team, che affronti la cronicità in un'ottica di medicina di iniziativa.</p> <p>L'intervento mira al rafforzamento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) facendole evolvere nella direzione di Unità Complesse di Cure Primarie quali forme organizzative della medicina convenzionata, integrata con personale dipendente del SSN, per l'erogazione delle cure primarie, già presenti sul territorio, così come indicato nelle linee guida della Regione Toscana (RT). Le UCCP, in coerenza con la programmazione regionale, forniranno prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici e delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, integrandosi all'interno della rete dei servizi distrettuali ed aziendali e permettendo una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale Regionale. (Interazione intervento B1.1</p>		
4	CUP	J51F18000550002		
5	Localizzazione intervento	I comuni dell'area di progetto		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento attiverà le UCCP in forma sperimentale all'interno delle "Case della Salute", o nelle altre strutture previste dalle linee guida di cui alla Del 117/2015 della Regione Toscana (RT).</p> <p>Obiettivo generale dell'UCCP è quello di svolgere in maniera integrata tutte quelle attività utili ad affrontare prima di tutto la cronicità in tutte le sue varianti.</p> <p>Il rafforzamento e l'evoluzione delle AFT in UCCP si rende necessario, prevedendo l'integrazione con prestazioni di medicina specialistica utilizzando il personale del SSN che potrà, da una parte fidelizzare il rapporto con il paziente e, dall'altro, trovare stimoli e sostegno al proprio consolidamento sul territorio. In questo contesto, il medico di famiglia diventerà quindi parte di un team insieme allo specialista nella gestione della patologia a lungo termine.</p> <p>Gli specialisti, anche in libera professione, opereranno presso le UCCP su prestazioni prescritte dai medici di famiglia in modo da poter avere ricadute positive diverse:</p> <p>a) fidelizzazione del rapporto medici di famiglia e specialisti ospedalieri presenti nei nostri ospedali</p> <p>b) offrire una attrattiva lavorativa per cui viene da fuori sede ed ha spese maggiori da sostenere</p> <p>d) avere specialisti che ora sono presenti sul territorio solo raramente (1 volta a settimana o 1 volta ogni 15 giorni).</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede di trasformare le AFT già presenti sul territorio in UCCP: -incentivi all'aggiornamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche (attrezzature diagnostiche, come ad es.ecografo): -Acquisto n°3 ecografi per 55.000 €. -Acquisto altre attrezzature diagnostiche (3 monitor multiparametrici per € 3.000,00, 3 elettrocardiografi per € 12.000,00, 3 audiometri per € 5.500.00, 3 spirometri. per €4.500,00.). Integrazione delle prestazioni di medicina specialistica con personale locale del servizio SSN per l'erogazione delle cure primarie (dermatologo, pneumologo, ematologo, pediatra..): - Sostegno alle prestazioni specialistiche da parte di personale locale del SSN per 80.000 € per 3 anni (si prevede l'erogazione di prestazioni specialistiche per 40 ore/settimanali nelle diverse UCCP) -Integrazione con l'accesso in remoto alle cartelle cliniche del paziente al fine di ottimizzare il tempo delle visite e fornire adeguate risposte con le procedure di cura applicate in precedenza: -Adeguamento ed implementazione del sistema di accesso on line per 30.000 € mediante acquisto di hardware e software. A partire dalla digitalizzazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale del paziente la piattaforma identifica il PDTA, evidenzia le attività previste, aggiungendo le eventuali personalizzazioni del percorso di cura e monitora lo stato di avanzamento del PDTA.</p>		
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Specialistica ambulatoriale, Prestazioni erogate x 1000 residenti	1438	3000
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
n. medici organizzati in AFT e UCCP	-	12		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle forniture		

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	ASL Toscana Nord Ovest
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		110.000,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Hardware, dispositivi per l'home care, assistenza, strumentazione biomedica adeguata	80.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	29/02/2020
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	31/03/2020
Esecuzione	01/04/2020	01/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II-IV trimestre	2020	40.000,00
I-IV trimestre	2021	75.000,00
I-IV trimestre	2022	75.000,00
Costo totale		190.000,00

Scheda intervento B3.1

1	Codice intervento e Titolo	B3.1 INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITA'
2	Costo e copertura finanziaria	460.000,00 di cui: 360.000,00 Fondi Legge di stabilità 100.000,00 Fondi ASL
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il progetto si propone di migliorare le condizioni di salute della popolazione residente con particolare riferimento alla sua componente anziana anche in termini di sicurezza e di percezione soggettiva della sicurezza contribuendo così a ridurre l'ospedalizzazione impropria sia in termini di accesso al pronto soccorso che di ricoveri ospedalieri inappropriati. Il sistema insediativo è fatto di quasi 400 frazioni dove vivono il 69% delle persone anziane, quindi circa 8.200 persone, di cui più della metà (58%) abita da sola o in coppia.</p> <p>Questa estrema fragilità richiede una particolare attenzione e cura anche per non gravare eccessivamente sui costi delle giornate di degenza o di accessi inappropriati al Pronto Soccorso.</p> <p>L'eccessivo ricorso all'ospedalizzazione delle persone over 65, anche quando siamo in presenza di condizioni trattabili dai servizi territoriali, comporta un notevole aggravio di risorse e di disagio. In particolare l'aumento della frequenza di patologie croniche, quali ad esempio le patologie neurologiche, cardiovascolari, tumorali, ha condotto ad un progressivo aumento della necessità di assistere il paziente nella famiglia.</p> <p>Sarà realizzato un modello innovativo che si integri con le UCCP (interazione con interventi B.1.1, B2.1) dei Medici di Base da queste coordinato che fa riferimento alla figura professionale dell'IFC (Infermiere di Famiglia e Comunità). Questa figura professionale consentirà di aiutare gli anziani a vivere autonomamente nel proprio domicilio a più lungo possibile per la tutela della loro dignità ed autonomia. Le UCCP (vedi scheda B.2.1), coordineranno, i modelli di presa in carico e di supporto alla popolazione anziana, inserendo la sua figura nel team multi professionale come previsto dalle linee guida del Ministero della Salute.</p> <p>La figura sarà altresì in grado di assicurare una assistenza domiciliare di livello alto in funzione della dispersione territoriale e dell'elevato numero di persone anziane e con difficoltà di spostamento, al fine di creare dei percorsi dedicati con ambulatori infermieristici su patologie diffuse tipo ulcere, diabete mellito, scompenso cardiaco etc.</p>
4	CUP	J51F18000550002
5	Localizzazione intervento	I comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Accertare i bisogni ed identificare i problemi esistenti o potenziali, valutando le condizioni fisiche, psicosociali ed emotive e sviluppare il Piano Assistenziale Individuale in integrazione con il medico di Base ed in collaborazione con gli altri membri del team interdisciplinare del SSN;-gestire la relazione di aiuto utilizzando abilità di consueiling per favorire la collaborazione del paziente e della famiglia.-attuare l'educazione sanitaria sui corretti stili di vita, incontri personalizzati e a tema.</p> <p>Ruolo manageriale: -facilitare e coordinare l'assistenza di pazienti durante la presa in carico sulla base dei principi del chronic care model; -gestire con il Medico di Base l'eventuale degenza ed iniziare il piano di dimissione già al momento della presa in carico in ospedale; -determinare, in collaborazione con il team multidisciplinare, il percorso per la dimissione sicura delle cure intermedie a domicilio per non lasciare sola la persona e la famiglia;</p> <p>Valutare continuamente la qualità dell'assistenza fornita e le conseguenze dei trattamenti.</p> <p>Ruolo finanziario: -assicurare, in collaborazione con i Medici di Base e gli altri membri del team un'appropriata allocazione delle risorse necessarie a fornire cure adeguate ai pazienti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La prestazione del nuovo servizio consentirà di condurre una attività di accertamento preventivo, monitoraggio e supporto alla continuità assistenziale che consentirà un maggior rilievo e una maggiore efficacia della domiciliarità assistenziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle funzioni della figura dell'IFC e definizione dei riferimenti (popolazione) Reclutamento del personale da assegnare al servizio e attuare la relativa formazione. - Messa a punto del modello di integrazione con le UCCP dei medici di medicina generale (PAI, briefing) - Individuazione di un modello concettuale/organizzativo di riferimento e linee guida, elaborazione e implementazione di procedure e protocolli. - Definizione dei sistemi di informatizzazione (usabilità dell'informazione in tempo reale) - Identificazione della popolazione > 65 anni di età con particolare riferimento a quella affetta da patologie come ulcere, diabete mellito, scompenso cardiaco. - Definizione degli standard di monitoraggio (volumi e tipologie di attività/esiti/criticità) <p>L'attivazione del servizio prevede i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Acquisto mezzo specifico per l'attuazione delle attività 3 auto x25.000 € cadauna = 75.000,00 € o Acquisto attrezzatura medica di dotazione di base per 3 IFC = 25.000,00 € o Costo del personale x avvio del servizio = 120.000€/anno x 3 anni =

		360.000,00€ (3 IFC per 36 ore/settimana in attività dalle 7,00 alle 20,00 per 5 gg/settimana) ASL ha previsto in bilancio € 100.000 per la co-partecipazione all'attività in Start up e € 200.000/anno per la copertura a regime dell'iniziativa successivamente alla fase di start up sostenuta con i fondi SNAI. A regime, il costo ad unità assistita (225,00 €) sarà ampiamente coperto dalle economie generate dalle		
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza domiciliare Integrata (ADI)	8,70%	11,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n. IFC attivati	-	3
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle forniture		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica		
13	Soggetto attuatore	ASL Toscana Nord Ovest		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		360.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Hardware, dispositivi per l'home care, assistenza, strumentazione biomedica adeguata	100.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	31/03/2020
Esecuzione	01/04/2020	01/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-II trimestre	2020	0,00
III-IV trimestre	2020	160.000,00
I-IV trimestre	2021	150.000,00
I-IV trimestre	2022	150.000,00
Costo totale		460.000,00

Scheda intervento C1.1a

1	Codice intervento e Titolo	C1.1a – Didattica laboratoriale e aperta al territorio Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
2	Costo e copertura finanziaria	293.000,00 di cui: 293.000,00 Fondi Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Maggiore corrispondenza fra le professionalità richieste dalle imprese locali e le figure professionali formate dagli istituti scolastici attraverso la formazione di docenti in prima battuta e successivamente degli allievi, nella didattica laboratoriale, maggior qualificazione dell'alternanza scuola lavoro e specializzazione post-diploma.</p> <p>L'intervento mira anche ad incentivare la fidelizzazione al territorio dei docenti formati in contesti altamente specializzati garantendo così un una continuità formativa agli alunni dell'istituto. La formazione dei docenti e degli assistenti di laboratorio sarà oggetto dal bando di gara che dovrà comprendere assieme all'offerta delle attrezzature l'offerta migliorativa di formazione del personale.</p> <p>L'intervento intende ampliare le possibilità di didattica laboratoriale e le esperienze di alternanza scuola-lavoro (a partire da esperienze di collaborazione già esistenti con alcune aziende del territorio del settore del lapideo e del tessile di qualità.) per aumentare il livello di coinvolgimento dei giovani nel mondo della scuola e favorire la permanenza anche dei docenti, motivandoli attraverso la costruzione di percorsi formativi con metodi didattici laboratoriale e di didattica aperta al territorio e collaborativa.</p>
4	CUP	I75E19000310004
5	Localizzazione intervento	Comuni di Castelnuovo di Garfagnana
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La gratificazione derivante dalla qualità degli strumenti didattici a disposizione, l'integrazione in percorsi strategici oltre il mondo scolastico, fortemente integrati con il mondo delle imprese, l'innovazione strumentale, siano elementi che possono determinare un maggiore fidelizzazione dei docenti.</p> <p>Questo senza tralasciare di sottolineare come una preparazione tecnica e professionale al passo con i tempi ed in linea con le caratteristiche del tessuto produttivo locale, si possa acquisire unicamente associando alla preparazione teorica una preparazione pratica, una dinamica esperienziale (alternanza scuola lavoro) con gli stakeholder istituzionali e imprenditoriali del territorio.</p> <p>L'istituzione di due nuovi percorsi formativi da parte dell'ITI di Castelnuovo nel Tessile e nel settore lapideo, (percorsi formativi già attivati conseguentemente a richieste specifiche di 2 aziende del settore lapideo e del settore tessile), le potenzialità dell'Istituto alberghiero di Barga e le necessitano di laboratori nuovi in linea con i tempi sia nel settore gastronomico che nell'agroalimentare di trasformazione, la necessità dell'Istituto Tecnico agrario di Fivizzano Soliera di adeguare i propri laboratori ed indirizzi formativi più vicini anche al tessuto imprenditoriale dell'area, sono un elemento in grado di sostanziare il rapporto della scuola con il mondo delle imprese. Le dotazioni laboratoriali tecnicamente in linea ad aggiornate alle moderne tecniche di analisi, elaborazione, progettazione e trasformazione sono oltremodo funzionali alla preparazione di competenze adeguate per le aziende dei settori interessati dai percorsi formativi e pongono gli allievi e le imprese nella condizione di ottimizzare l'alternanza scuola lavoro. I nuovi percorsi didattici già attivati (tessile, lapideo), e attivati con la SNAI (IFTS scheda C.1.2), associati ai nuovi laboratori, permettono di allineare l'alternanza scuola lavoro con la realtà strumentale delle imprese coinvolte facendo sì che gli studenti accedano all'alternanza con una conoscenza in linea con i processi produttivi delle aziende ospitanti (interazione con interventi C1.2, D1.1, D1.2, E1.1, E1.2, E13, E1.4, E.1.5)</p> <p>I laboratori dell'Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA si porranno, oltre che come strumenti didattici formativi, anche come laboratori start-up di imprese di giovani neodiplomati mediante l'utilizzo polivalente delle attrezzature. Verrebbe così sostenuta contestualmente la formazione e produzione, studiando specifici percorsi con le aziende collegate mediante lo strumento dell'alternanza scuola lavoro. Si potrebbe così passare dallo strumento esperienziale dell'alternanza scuola lavoro ad iniziative di sostegno di start up su prodotti e tecniche a favore di neo diplomati in coordinamento e compartecipazione con le aziende. Questo trova sinergia e complementarità con gli obiettivi generali del Piano regionale Cave L.r. 25/03/2018 n. 36 art. 2 comma c) "la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive" e in particolare con il Capo V "Indirizzi per la valorizzazione dei materiali da estrazione, lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive", andando ad intervenire nella valorizzazione delle filiere produttive "corte".</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'attivazione di nuovi percorsi didattici, conseguentemente ad un rapporto di concertazione fra le esigenze professionali delle imprese locali di settore, e gli Istituti, nel settore del lapideo, tessile, biodiversità agricola e paesaggio, comunità del cibo, necessita di essere accompagnato da specifici laboratori idoneamente attrezzati ed in linea con le tecniche e tecnologie delle imprese dei settori caratterizzanti il territorio. E' importante inoltre sottolineare la sinergia operativa fra i tre istituti dove vediamo integrarsi nella filiera formativa il settore primario (produzioni agricole di qualità) il settore trasformazione e valorizzazione gastronomica delle produzioni primarie e il settore manifatturiero che con il laboratorio fab-lab può realizzare packaging, forme e stampi per prodotti gastronomici e di pasticceria pensati e sviluppati in sinergia con l'attività

		laboratoriale dell'Istituto professionale di Barga. I laboratori saranno affiancati da aule medialti per poter operare su piattaforme e-learning per facilitare l'accesso degli studenti dell'Istituto a corsi post diploma anche fuori area e quale strumento interno di qualificazione della didattica verso gli allievi e come strumento di supporto e di accesso per corsi di aggiornamento interni e a distanza per i docenti. In questa maniera si vuole ridurre l'onere di spostamenti fuori territorio che frequentemente condizionano la possibilità di partecipazione e di accesso (partecipazione a convegni in streaming, a corsi di aggiornamento su piattaforme, al sistema regionale IFTS. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevedrà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale. Per quanto concerne l'Isi di Castelnuovo di Garfagnana, è previsto un intervento formativo specifico per la formazione dei docenti e assistenti all'uso delle nuove attrezzature dei laboratori tessile e lapideo. Inoltre le aule medialti potranno essere utilizzate anche a supporto di momenti formativi-informativi on-demand extra-scuola, per cittadini, studenti e imprese, su piattaforme esistenti o mediante progettazione ad hoc per l'accesso ai bandi POR FES regionali. Questo servizio sosterrà e rafforzerà ulteriormente il legame e la continuità fra scuola-imprese-cittadini.		
8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di mobilità dei docenti	11,00%	9,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Numero di laboratori realizzati	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di forniture, servizi, lavori.		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato per le attrezzature, software/hardware Esecutivo per opere civili		
12	Progettazione attualmente disponibile	Attrezzature: Livello unico di progettazione Opere: documentazione preliminare alla fattibilità tecnico economica		
13	Soggetto attuatore	Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		3.000,00
Opere civili		31.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		1.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		242.000,00
Acquisizione servizi		15.000,00
Spese pubblicità		1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva		definita
Progettazione esecutiva	15/01/2020	28/02/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	30/04/2020
Esecuzione	01/05/2020	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	0,00
III trimestre	2020	200.000,00
IV trimestre	2020	93.000,00
Costo totale		293.000,00

Scheda intervento C1.1b

1	Codice intervento e Titolo	C1.1b – Didattica laboratoriale e aperta al territorio I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'
2	Costo e copertura finanziaria	235.000,00 di cui: 235.000,00 Fondi Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Maggiore corrispondenza fra le professionalità richieste dalle imprese locali e le figure professionali formate dagli istituti scolastici attraverso la formazione di docenti in prima battuta e successivamente degli allievi, nella didattica laboratoriale, maggior qualificazione dell'alternanza scuola lavoro e specializzazione post-diploma.</p> <p>L'intervento mira anche ad incentivare la fidelizzazione al territorio dei docenti formati in contesti altamente specializzati garantendo così un una continuità formativa agli alunni dell'istituto. La formazione dei docenti e degli assistenti di laboratorio sarà oggetto dal bando di gara che dovrà comprendere assieme all'offerta delle attrezzature l'offerta migliorativa di formazione del personale.</p> <p>L'intervento intende ampliare le possibilità di didattica laboratoriale e le esperienze di alternanza scuola-lavoro (a partire da esperienze di collaborazione già esistenti con alcune aziende del territorio del settore del lapideo e del tessile di qualità.) per aumentare il livello di coinvolgimento dei giovani nel mondo della scuola e favorire la permanenza anche dei docenti, motivandoli attraverso la costruzione di percorsi formativi con metodi didattici laboratoriale e di didattica aperta al territorio e collaborativa.</p>
4	CUP	H35E19000420005
5	Localizzazione intervento	Comune di Barga
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La gratificazione derivante dalla qualità degli strumenti didattici a disposizione, l'integrazione in percorsi strategici oltre il mondo scolastico, fortemente integrati con il mondo delle imprese, l'innovazione strumentale, siano elementi che possono determinare un maggiore fidelizzazione dei docenti.</p> <p>Questo senza tralasciare di sottolineare come una preparazione tecnica e professionale al passo con i tempi ed in linea con le caratteristiche del tessuto produttivo locale, si possa acquisire unicamente associando alla preparazione teorica una preparazione pratica, una dinamica esperienziale (alternanza scuola lavoro) con gli stakeholder istituzionali e imprenditoriali del territorio.</p> <p>L'istituzione di due nuovi percorsi formativi da parte dell'ITI di Castelnuovo nel Tessile e nel settore lapideo, (percorsi formativi già attivati conseguentemente a richieste specifiche di 2 aziende del settore lapideo e del settore tessile), le potenzialità dell'Istituto alberghiero di Barga che necessitano di laboratori nuovi in linea con i tempi sia nel settore gastronomico che nell'agroalimentare di trasformazione, la necessità dell'Istituto Tecnico agrario di Fivizzano Soliera di adeguare i propri laboratori ed indirizzi formativi più vicini anche al tessuto imprenditoriale dell'area, sono un elemento in grado di sostanziare il rapporto della scuola con il mondo delle imprese. Le dotazioni laboratoriali tecnicamente in linea ad aggiornate alle moderne tecniche di analisi, elaborazione, progettazione e trasformazione sono oltremodo funzionali alla preparazione di competenze adeguate per le aziende dei settori interessati dai percorsi formativi e pongono gli allievi e le imprese nella condizione di ottimizzare l'alternanza scuola lavoro. I nuovi percorsi didattici già attivati (tessile, lapideo), e attivati con la SNAI (IFTS scheda C.1.2), associati ai nuovi laboratori, permettono di allineare l'alternanza scuola lavoro con la realtà strumentale delle imprese coinvolte facendo sì che gli studenti accedano all'alternanza con una conoscenza in linea con i processi produttivi delle aziende ospitanti (interazione con interventi C1.2, D1.1, D1.2, E1.1, E1.2, E13, E1.4, E.1.5)</p> <p>I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' – BARGA strutturerà un laboratorio didattico sul modello del Ristorante Didattico con ristorante, caffetteria, birreria aperte al pubblico di dimensioni ridotte adeguate alla capacità gestionale della scuola. Sarà organizzato in modo da riprodurre le tipiche condizioni di lavoro delle imprese ristorative reali, ma controllato direttamente dall'Istituto all'interno del percorso formativo ordinario, fornendo una strategia didattica che aiuti gli studenti già all'interno delle aule e dei laboratori della scuola a orientarsi e a sviluppare le competenze richieste dal mercato del lavoro, puntando ai livelli più qualificati dei profili professionali di riferimento (sala, cucina, accoglienza).</p> <p>Il laboratorio opererà con pranzi o cene di degustazione "a tema" con i prodotti tipici stagionali del territorio, serate organizzate dagli studenti con la supervisione dei cuochi/docenti "interni" oppure sotto la guida di chef blasonati, pranzi di lavoro su prenotazioni. Trattandosi di attività comunque didattiche seguiranno l'agenda scolastica. Lo scopo fondamentale dei Ristoranti Didattici è quello di far vivere agli allievi esperienze formative di qualità in un ambiente che riproduce esattamente le reali condizioni del mondo del lavoro, puntando a renderne evidenti gli aspetti più significativi: il rapporto con il cliente, la tutela della tipicità dei prodotti agroalimentari del territorio, il rispetto dei tempi rispetto alle esigenze dell'ospite, l'attuazione delle norme igienico sanitarie richieste dalle normative per i locali pubblici,</p> <p>la gestione degli acquisti e l'organizzazione del lavoro funzionali al servizio, il coordinamento tra le diverse figure professionali che operano in sala e in cucina ecc.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'attivazione di nuovi percorsi didattici, conseguentemente ad un rapporto di concertazione fra le esigenze professionali delle imprese locali di settore, e gli Istituti, nel settore del lapideo, tessile, biodiversità agricola e paesaggio, comunità del cibo,

		necessita di essere accompagnato da specifici laboratori idoneamente attrezzati ed in linea con le tecniche e tecnologie delle imprese dei settori caratterizzanti il territorio. E' importante inoltre sottolineare la sinergia operativa fra i tre istituti dove vediamo integrarsi nella filiera formativa il settore primario (produzioni agricole di qualità) il settore trasformazione e valorizzazione gastronomica delle produzioni primarie e il settore manifatturiero che con il laboratorio fab-lab può realizzare packaging, forme e stampi per prodotti gastronomici e di pasticceria pensati e sviluppati in sinergia con l'attività laboratoriale dell'Istituto professionale di Barga. I laboratori saranno affiancati da aule mediali per poter operare su piattaforme e-learning per facilitare l'accesso degli studenti dell'Istituto a corsi post diploma anche fuori area e quale strumento interno di qualificazione della didattica verso gli allievi e come strumento di supporto e di accesso per corsi di aggiornamento interni e a distanza per i docenti. In questa maniera si vuole ridurre l'onere di spostamenti fuori territorio che frequentemente condizionano la possibilità di partecipazione e di accesso (partecipazione a convegni in streaming, a corsi di aggiornamento su piattaforme, al sistema regionale IFTS. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevedrà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale. Per quanto concerne l'Isi di Castelnuovo di Garfagnana, è previsto un intervento formativo specifico per la formazione dei docenti e assistenti all'uso delle nuove attrezzature dei laboratori tessile e lapideo. Inoltre le aule mediali potranno essere utilizzate anche a supporto di momenti formativi-informativi on-demand extra-scuola, per cittadini, studenti e imprese, su piattaforme esistenti o mediante progettazione ad hoc per l'accesso ai bandi POR FES regionali. Questo servizio sosterrà e rafforzerà ulteriormente il legame e la continuità fra scuola-imprese-cittadini.		
8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di mobilità dei docenti	11,00%	9,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Numero di laboratori realizzati	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di forniture, servizi, lavori.		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato per le attrezzature, software/hardware Esecutivo per opere civili		
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione		
13	Soggetto attuatore	I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		3.000,00
Opere civili		22.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		500,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		209.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva		definita
Progettazione esecutiva	15/01/2020	28/02/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	30/04/2020
Esecuzione	01/05/2020	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	0,00
III trimestre	2020	150.000,00
IV trimestre	2020	85.000,00
Costo totale		235.000,00

Scheda intervento C1.1c

1	Codice intervento e Titolo	C1.1c – Didattica laboratoriale e aperta al territorio I.T. AGRARIO - FIVIZZANO
2	Costo e copertura finanziaria	225.000,00 di cui: 225.000,00 Fondi Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Maggiore corrispondenza fra le professionalità richieste dalle imprese locali e le figure professionali formate dagli istituti scolastici attraverso la formazione di docenti in prima battuta e successivamente degli allievi, nella didattica laboratoriale, maggior qualificazione dell'alternanza scuola lavoro e specializzazione post-diploma.</p> <p>L'intervento mira anche ad incentivare la fidelizzazione al territorio dei docenti formati in contesti altamente specializzati garantendo così una continuità formativa agli alunni dell'istituto. La formazione dei docenti e degli assistenti di laboratorio sarà oggetto dal bando di gara che dovrà comprendere assieme all'offerta delle attrezzature l'offerta migliorativa di formazione del personale.</p> <p>L'intervento intende ampliare le possibilità di didattica laboratoriale e le esperienze di alternanza scuola-lavoro (a partire da esperienze di collaborazione già esistenti con alcune aziende del territorio del settore del lapideo e del tessile di qualità.) per aumentare il livello di coinvolgimento dei giovani nel mondo della scuola e favorire la permanenza anche dei docenti, motivandoli attraverso la costruzione di percorsi formativi con metodi didattici laboratoriale e di didattica aperta al territorio e collaborativa.</p>
4	CUP	D19C19000030005
5	Localizzazione intervento	Comune di Fivizzano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La gratificazione derivante dalla qualità degli strumenti didattici a disposizione, l'integrazione in percorsi strategici oltre il mondo scolastico, fortemente integrati con il mondo delle imprese, l'innovazione strumentale, siano elementi che possono determinare un maggiore fidelizzazione dei docenti.</p> <p>Questo senza tralasciare di sottolineare come una preparazione tecnica e professionale al passo con i tempi ed in linea con le caratteristiche del tessuto produttivo locale, si possa acquisire unicamente associando alla preparazione teorica una preparazione pratica, una dinamica esperienziale (alternanza scuola lavoro) con gli stakeholder istituzionali e imprenditoriali del territorio.</p> <p>L'istituzione di due nuovi percorsi formativi da parte dell'ITI di Castelnuovo nel Tessile e nel settore lapideo, (percorsi formativi già attivati conseguentemente a richieste specifiche di 2 aziende del settore lapideo e del settore tessile), le potenzialità dell'Istituto alberghiero di Barga che necessitano di laboratori nuovi in linea con i tempi sia nel settore gastronomico che nell'agroalimentare di trasformazione, la necessità dell'Istituto Tecnico agrario di Fivizzano Soliera di adeguare i propri laboratori ed indirizzi formativi più vicini anche al tessuto imprenditoriale dell'area, sono un elemento in grado di sostanziare il rapporto della scuola con il mondo delle imprese. Le dotazioni laboratoriali tecnicamente in linea ad aggiornate alle moderne tecniche di analisi, elaborazione, progettazione e trasformazione sono oltremodo funzionali alla preparazione di competenze adeguate per le aziende dei settori interessati dai percorsi formativi e pongono gli allievi e le imprese nella condizione di ottimizzare l'alternanza scuola lavoro. I nuovi percorsi didattici già attivati (tessile, lapideo), e attivati con la SNAI (IFTS scheda C.1.2), associati ai nuovi laboratori, permettono di allineare l'alternanza scuola lavoro con la realtà strumentale delle imprese coinvolte facendo sì che gli studenti accedano all'alternanza con una conoscenza in linea con i processi produttivi delle aziende ospitanti (interazione con interventi C1.2, D1.1, D1.2, E1.1, E1.2, E13, E1.4, E.1.5)</p> <p>I laboratori dell' I.T. AGRARIO - FIVIZZANO potranno anche operare in funzione di servizio (analisi prodotti, terreno, etc.) per il settore agricolo e agroalimentare locale, mentre i miglioramenti fondiari con gli impianti arborei con varietà locali, strumenti e tecniche agronomiche avanzate, forniranno il laboratorio in pieno campo a supporto della formazione e anche quale punto di riferimento, divulgazione e scambio di buone pratiche, in collaborazione con il Vivaio La Piana di Camporgiano Banca Regionale del Germoplasma, con le aziende del territorio. Il percorso post diploma IFTS scheda C.1.2 "Biodiversità e paesaggio" trova nell'investimento laboratoriale dell'I.T. AGRARIO la massima sinergia sia per il tema "Biodiversità e paesaggio", sia per la condivisione delle attività e dell'operato del Vivaio La Piana di Camporgiano Banca Regionale del Germoplasma, così come con la scheda E1.4 "Produzioni Locali e Comunità del cibo" e la scheda E1.1 Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e comunità del cibo".</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'attivazione di nuovi percorsi didattici, conseguentemente ad un rapporto di concertazione fra le esigenze professionali delle imprese locali di settore, e gli Istituti, nel settore del lapideo, tessile, biodiversità agricola e paesaggio, comunità del cibo, necessita di essere accompagnato da specifici laboratori idoneamente attrezzati ed in linea con le tecniche e tecnologie delle imprese dei settori caratterizzanti il territorio. E' importante inoltre sottolineare la sinergia operativa fra i tre istituti dove vediamo integrarsi nella filiera formativa il settore primario (produzioni agricole di qualità) il settore trasformazione e valorizzazione gastronomica delle produzioni primarie e il settore manifatturiero che con il laboratorio fab-lab può realizzare packaging, forme e stampi per prodotti gastronomici e di pasticceria pensati e sviluppati in sinergia con l'attività laboratoriale dell'Istituto professionale di Barga. I laboratori saranno affiancati da aule medialti per poter operare su piattaforme e-learning per facilitare l'accesso degli studenti dell'Istituto a corsi post diploma anche fuori area e quale strumento interno di</p>

		qualificazione della didattica verso gli allievi e come strumento di supporto e di accesso per corsi di aggiornamento interni e a distanza per i docenti. In questa maniera si vuole ridurre l'onere di spostamenti fuori territorio che frequentemente condizionano la possibilità di partecipazione e di accesso (partecipazione a convegni in streaming, a corsi di aggiornamento su piattaforme, al sistema regionale IFTS. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevedrà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale. Per quanto concerne l'Isi di Castelnuovo di Garfagnana, è previsto un intervento formativo specifico per la formazione dei docenti e assistenti all'uso delle nuove attrezzature dei laboratori tessile e lapideo. Inoltre le aule medialie potranno essere utilizzate anche a supporto di momenti formativi-informativi on-demand extra-scuola, per cittadini, studenti e imprese, su piattaforme esistenti o mediante progettazione ad hoc per l'accesso ai bandi POR FES regionali. Questo servizio sosterrà e rafforzerà ulteriormente il legame e la continuità fra scuola-imprese-cittadini.		
8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di mobilità dei docenti	11,00%	9,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Numero di laboratori realizzati	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di forniture, servizi, lavori.		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato per le attrezzature, software/hardware Esecutivo per opere civili		
12	Progettazione attualmente disponibile	Attrezzature: Livello unico di progettazione Opere: documentazione preliminare alla fattibilità tecnico economica		
13	Soggetto attuatore	I.T. AGRARIO - FIVIZZANO		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		1.000,00
Opere civili		16.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		1.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		206.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva		definita
Progettazione esecutiva	15/01/2020	28/02/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2020	30/04/2020
Esecuzione	01/05/2020	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	0,00
III trimestre	2020	150.000,00
IV trimestre	2020	75.000,00
Costo totale		225.000,00

Scheda intervento C1.2

1	Codice intervento e Titolo	C1.2 – IFTS Biodiversità e paesaggio
2	Costo e copertura finanziaria	120.000,00 di cui: 120.000,00 POR FSE 20014.2020 Regione Toscana Attività C.3.2.1.a
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione percorso formativo specifico IFTS "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente" che coinvolge scuola secondaria -istituzioni-imprese-università già attori delle azioni previste dal settore scuola-formazione della SNAI. Accesso al FSE 2014-2020 - Asse C Istruzione e Formazione Ob. Specifico C.3.2.1.a, Filiera Agribusiness Macroaree: - Agricoltura, specializzazione IFTS "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente" approfondendo i temi della biodiversità e del paesaggio al fine di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale legata strettamente al polo dell'Istituto tecnico Agrario di Fivizzano-Soliera, al Centro della biodiversità agraria, al Polo Internazionale dello Sviluppo Rurale, all'Area MaB UNESCO del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano.
4	CUP	Da acquisire in quanto intervento soggetto a bando nell'ambito del POR FSE
5	Localizzazione intervento	Comune di Fivizzano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le politiche di conservazione delle biodiversità agro-zootecniche, consolidate ad oggi dal territorio con progetti di tutela (Centro "La Piana" di Camporgiano – Sezione Regionale della banca del germoplasma,) e di sviluppo in pieno campo (es. Farro, formenton otto file, mucca garfagnina, pecora garfagnina, agnello di Zeri) hanno permesso non solo di preservare ma di riportare sul territorio quelle colture e pratiche che nei tempi hanno determinata il paesaggio di queste zone montane, da coltivi di fondovalle ai pascoli in quota. Questa realtà, sostenuta da politiche di governante che hanno portato a riconoscimento internazionale di Area MaB UNESCO, determina un potenziale che necessita di essere sostenuto da adeguate professionalità. Mentre per le pratiche agronomiche la formazione secondaria e universitaria, interviene con i suoi percorsi di formazione, vedi l'integrazione con la scheda C 1.2 "Nuovi percorsi di formazione", una professionalità che sappia coniugare le pratiche agronomiche con la conservazione di quegli elementi collegati alle citate biodiversità agro-zootecniche (patatai, fagiolaie, castagneto da frutto, pascoli di costa e in quota) non è presente nei percorsi formativi attuali.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La specializzazione di IFTS in "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente", rappresenterebbe una opportunità di completamento e di finalizzazione di percorsi formativi più collegati ad un territorio dove il paesaggio e produzioni tipiche di qualità, vanno a costituire un "pacchetto" che va oltre il valore economico delle produzioni agricole trasformando il contesto paesaggistico ad esse collegate in valore aggiunto dell'offerta turistica integrandosi con le valenze ambientali che il territorio già presenta come sue caratteristiche endemiche. Già esiste sul territorio una offerta formativa enogastronomica in grado di valorizzare le produzioni agro-zootecniche di qualità e di conservare e sviluppare i piatti tipici ad esse collegate e questo contesto culturale e territoriale rappresenta il substrato ideale per completare l'offerta formativa con uno specifico IFTS, che vedrebbe così allagare l'offerta anche a giovani e adulti non occupati, completando il percorso di valorizzazione delle potenzialità endogene del territorio e la creazione di figure professionali e di potenziale occupazione nei settori delle biodiversità agro-zootecniche e del contesto paesaggistico da esse derivante e da esse dipendente per la sua conservazione. Un percorso formativo in grado di coniugare conservazione e salvaguardia con lavoro e impresa. (Interazione interventi C1.1, C2.1, E1.1, E1.2, E1.3, E1.4) Il Partenariato, secondo quanto previsto dal bando dovrà essere costituito da: a) un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio regionale; b) un organismo formativo accreditato, ai sensi della DGR 968/2007, con esclusione degli istituti scolastici, avente sede o unità operativa nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali; c) un'università degli studi avente sede nel territorio regionale; d) una o più imprese, o associazioni di imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale o altro soggetto espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale. Il corso sarà rivolto a: - diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c); - diploma di istruzione secondaria superiore. - ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.. La durata del corso sarà quella prevista da bando dove i corsi IFTS, hanno la durata di due semestri, per un totale di 800 ore di cui 560 ore di aula e 240 ore di stage.

		Tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto (40%). Il costo massimo previsto per ciascun percorso che può essere indicato in sede di preventivo è di € 119.980,00 di cui i costi di staff ammessi a finanziamento di € 85.700,00.		
8	Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	62,40%	64,40%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Percorso IFTS avviato	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando del RdA del POR FSE Affidamento secondo bando della Regione Toscana		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetto beneficiario: Organismi formativi (in partenariato con scuole, università, imprese)		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		120.000,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione definitiva	01/03/2020	30/03/2020
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	/	/
Esecuzione	30/04/2020	30/11/2021
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II-IV trimestre	2020	20.000,00
I-IV trimestre	2021	100.000,00
Costo totale		120.000,00

Scheda intervento C2.1

1	Codice intervento e Titolo	C2.1 –“ Il Giardino dell’armonia” Un aula per tutti
2	Costo e copertura finanziaria	130.000,00 di cui: 130.000,00 Fondi Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Riqualificazione degli edifici scolastici mediante la realizzazione e la attrezzatura di uno spazio di incontro fra scuola e società punto di integrazione culturale di formazione-informazione, migliorare i livelli di apprendimento in matematica degli studenti (in particolare nella secondaria di II grado).</p> <p>Riqualificazione di volume interno quale aula lettura e multimediale e di spazi esterni mediante la progettazione, realizzazione e allestimento di luoghi di incontro fra scuola e società, punti di integrazione culturale di formazione-informazione per sostenere ed incrementare il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti, in tutti i gradi di scuola presenti nell'Istituto. L'obiettivo prioritario della scuola è quello di offrire agli studenti gli strumenti necessari per pensare, agire, essere, in modo da facilitare la realizzazione personale per l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Il raggiungimento degli obiettivi potrà essere verificato attraverso la verifica dell'acquisizione delle competenze individuate, con riferimento alle progettazioni sviluppate dagli studenti, che dovranno tener conto dell'effettiva realizzabilità delle loro idee, della capacità di usare strumenti tecnici, informatici e digitali per la progettazione (uso di Auto-Cad, Stampanti 3D, programmi di progettazione specifici,...), attraverso l'acquisizione di capacità tecnico-pratiche-manuali con la collaborazione di Aziende e Artigiani del territorio (per la realizzazione del plastico in scala delle aree oggetto di intervento, per esempio). Gli studenti potranno poi acquisire le cosiddette SoftSkills, caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo (tra queste autonomia nello svolgere compiti assegnati, fiducia in se stessi e consapevolezza del proprio valore, capacità di pianificare ed organizzare, capacità di lavorare e collaborare con gli altri, problem solving,...)</p>
4	CUP	F63D19000190001
5	Localizzazione intervento	Comune di San Marcello Piteglio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Creare nella scuola un punto di incontro fra l'istituzione e il cittadino permette di realizzare una integrazione partecipata creando continuità fra il mondo scolastico e le dinamiche sociali di una comunità. Spazi aperti che nella loro fruizione, come servizio culturale aperto oltre che agli allievi, determinano una continuità del messaggio didattico fra la scuola e la comunità e possono diventare lo strumento che rafforza il legame ed il coinvolgimento attivo fra scuola e comunità.</p> <p>Il progetto prevede l'allestimento di aule aperte e all'aperto, attraverso la riqualificazione architettonica e ambientale di un'area verde al servizio dell'Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese, e di uno spazio mediale attrezzato, nato dalla fusione di due idee distinte, una riguardante lo studio della Geometria e le sue applicazioni, e la volontà di sviluppare negli studenti alcune competenze tecnico-progettuali legate ad una esperienza concreta e tangibile, e l'altra di aprire la scuola alla domanda di formazione informazione dell'intera comunità.</p> <p>La fase di ideazione e progettazione vede il coinvolgimento degli studenti sia della secondaria di I che di II grado, non escludendo la scuola dell'infanzia e Primaria, in un'ottica di continuità verticale e di trasversalità disciplinare,</p> <p>Il progetto accomuna professionalità diverse intorno a tematiche nuove con lo scopo di realizzare dei laboratori finalizzati allo sviluppo dell'apprendimento per competenze. Il lavoro condotto si è sviluppato partendo da un concetto comune affrontato poi da discipline quali la Matematica, la Storia dell'Arte, la Filosofia, la Musica, la Tecnologia, quindi coadiuvato dalle competenze sviluppate dagli studenti nell'ambito della progettazione architettonica e quindi della Geometria Descrittiva. Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado, affiancati da un artigiano locale rappresentante della CNA pensionati della Montagna P.se, hanno realizzato successivamente, un modello in scala dell'area d'intervento, recuperando così quei saperi e quelle capacità tecnico-manuali che solo una persona con qualificata esperienza può trasmettere in maniera diretta. Tale coinvolgimento ha permesso sia di mettere in luce l'unitarietà del sapere sia di valorizzare la continuità didattica tra i due ordini di Scuola (Superiore di Primo e Secondo Grado) divenendo così un progetto d'Istituto. Uno dei due spazi esterni si prefigura come un classico anfiteatro, dividendosi naturalmente in una zona scenica di circa 120 mq e di 8 gradoni in calcestruzzo da riservare al pubblico. Lo spazio, una volta recuperato, potrà essere utilizzato per varie manifestazioni scolastiche o anche a servizio del territorio, anche in periodi di chiusura della scuola. Una vera aula all'aperto polivalente e accessibile sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio scolastico.</p> <p>L'Istituto Omnicomprensivo San Marcello è l'unico del territorio che pone in maniera evidente la possibilità di lavorare per competenze trasversali, con particolare riferimento alle scienze della Fisica e Matematica, della Musica oltre a quelle che fanno riferimento alle Scienze umane. Lo sviluppo del modello proposto dalla presente scheda, oltre a rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta dell'Istituto, potrà divenire un punto di divulgazione di buone pratiche nella didattica delle numerose discipline coinvolte, nei confronti degli altri Istituti del territorio SNAI, contribuendo così al miglioramento del coefficiente del Test Invalsi dell'area.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento intende mettere in opera tale progetto attraverso la riqualificazione architettonica dei due spazi esterni e quello interno.</p> <p>Gli spazi saranno valorizzati attraverso la suddivisione degli stessi in parti corrispondenti ciascuna ad una specifica funzione: aula mediale, alla sosta e alla lettura organizzate con diverse sedute, a spazio per spettacoli scolastici e pubblici (organizzati sia da enti pubblici che da organizzazioni culturali e di volontariato del territorio) Alla parte del giardino si accede attraverso un corridoio che già attualmente delinea lo stato del luogo e che nella fase progettuale sarà caratterizzato da una pavimentazione che richiamerà gli studi matematici di Fibonacci e della sua famosa serie numerica, mentre il resto del giardino si articolerà secondo lo schema geometrico della spirale aurea. I disegni del progetto hanno tenuto conto del rispetto delle regole geometriche e matematiche alla base del concetto di "armonia" e del rapporto aureo. Costo stimato € 23.000,00 per opere di riorganizzazione degli spazi.</p> <p>Alla parte del giardino si accede attraverso un corridoio che già attualmente delinea lo stato del luogo e che nella fase progettuale sarà caratterizzato da una pavimentazione che richiamerà gli studi matematici di Fibonacci e della sua famosa serie numerica, mentre il resto del giardino si articolerà secondo lo schema geometrico della spirale aurea. I disegni del progetto hanno tenuto conto del rispetto delle regole geometriche e matematiche alla base del concetto di "armonia" e del rapporto aureo.</p> <p>L'obiettivo didattico è stato quello di far sì che gli studenti facciano delle discipline coinvolte uno strumento di lettura del paradigma della complessità che oggi caratterizza la società contemporanea, una sorta di strumento di interpretazione della realtà, in ambito quotidiano ora e professionale poi, così per i fruitori esterni.</p> <p>L'obiettivo finale è la realizzazione di un importante punto di aggregazione e di formazione per gli studenti e i cittadini delle comunità dei comuni di Abetone - Cutigliano, Piteglio - San Marcello Pistoiese. Gli spazi polivalenti e polifunzionali dotati di tecnologie informatiche ed elettroniche di elevato livello saranno allestiti in prospettiva di una multifunzionalità didattica e forniranno i supporti per modelli moderni di didattica mediante la multimedialità, la condivisione dei contenuti, l'interazione fra soggetti non più definibili né passivi né attivi ma "cooperativi" e la possibilità di utilizzare indifferentemente LIM, Tablet, DocumentCam, web interaction e condivisione di materiali, collegamenti remoti e device personali, il tutto corredato dal necessario supporto dell'infrastruttura di rete e di un'area fab-lab dotata di tre stampanti 3D per la stampa tridimensionale. L'obiettivo è quello di attivare un cambiamento del paradigma educativo per superare l'insegnamento basato sulla sola trasmissione delle nozioni, trasformando ed arricchendo l'attività giornaliera dei docenti e degli studenti con nuovi spunti pervenuti da sistemi interattivi e multimediali che potenzieranno le semplici didattiche laboratoriali, al fine di acquisire con semplicità e facilità nuove conoscenze e competenze. La creazione dello spazio polifunzionale multimediale mira all'orientamento, alla lotta alla dispersione scolastica, al supporto ai portatori di disabilità, all'alternanza scuola-lavoro, all'inserimento e reinserimento lavorativo, alla formazione del personale ed ai numerosi progetti che comportano comunque l'utilizzo sempre più pressante delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche. La creazione dello spazio polifunzionale multimediale sarà strumento per l'orientamento, la lotta alla dispersione scolastica, al supporto ai portatori di disabilità, all'alternanza scuola-lavoro, all'inserimento e reinserimento lavorativo, alla formazione del personale ed ai numerosi progetti che comportano comunque l'utilizzo sempre più pressante delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche. La dotazione tecnologica consiste: nell'acquisto di:</p> <p>20+1 postazioni pc in rete, una stampante laser, tre stampanti 3D, tre digital visualizer</p> <p>e di tutto l'arredo necessario. Gli spazi saranno utilizzati inoltre nell'ambito di iniziative di Scuola aperta al territorio, per garantire l'accesso a piattaforme e-learning di formazione a distanza. La scuola può garantire un'apertura della sede centrale, c/o San Marcello Pistoiese, fino alle 19,00 dal lunedì al venerdì. (Interazione interventi C1.2, D.1.1, E.1.1, E.1.2, E.1.3, E.1.4, E.1.5). L'aula multimediale sarà inoltre strumento per l'aggiornamento dei docenti. Con accesso a piattaforme on line. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevederà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale.)</p>		
8	Risultati attesi	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	12,50%	11,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
n° spazi a destinazione formativa e didattica riqualificati	-	1		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di forniture, servizi opere		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato per le attrezzature, software/hardware Esecutivo per opere civili		

12	Progettazione attualmente disponibile	Attrezzature: Livello unico di progettazione Opere: preliminare
13	Soggetto attuatore	Istituto scolastico omnicomprensivo San Marcello Piteglio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		5.000,00
Opere civili		73.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		2.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		49.000,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva	15/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/03/2020	30/03/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2020	31/05/2020
Esecuzione	01/06/2020	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/08/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III-IV trimestre	2020	60.000,00
I-III trimestre	2021	70.000,00
Costo totale		130.000,00

Scheda intervento D1.1

1	Codice intervento e Titolo	D1.1 – Custodi del territorio		
2	Costo e copertura finanziaria	1.285.000,00 di cui: 450.000,00 Consorzio Bonifica Toscana Nord 685.000,00 sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 150.000,00 sottomisura 5.1 Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici Fondi FEASR PSR Toscana 2014/2020		
3	Oggetto dell'intervento	L'obiettivo è la realizzazione di un'opera diffusa di adeguamento e miglioramento del territorio con funzione preventiva ai fenomeni di dissesto idrogeologico. Al contempo saranno ottimizzati i lavori di mantenimento in efficienza del reticolo viario comunale e la riduzione dell'incidenza degli interventi di ripristino e recupero, particolarmente onerosi negli ultimi anni. Importante sarà il recupero del senso di responsabilizzazione e appartenenza al territorio nella popolazione locale, in particolare per le piccole aziende agricole coinvolte per le quali, oltre ad un sostegno alla sopravvivenza sarà riconosciuto l'importante ruolo multifunzionale ed ecosistemico Realizzazione di un programma di interventi diffusi di prevenzione dei dissesti idrogeologici in particolare attraverso il coinvolgimento delle imprese agricole del territorio		
4	CUP	Da acquisire in quanto l'importo sosterrà più interventi che acquisiranno il loro specifico CUP una volta definiti secondo i criteri di ammissibilità dello specifico bando multimisura		
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, hanno portato il territorio ad un grado di rischio idrogeologico "molto elevato" ed "elevato", tra le più alte in termini percentuali a livello regionale con oltre il 70%. La conservazione e tutela del territorio è dunque prioritaria per l'area di progetto, in funzione della sua sicurezza, ancora oggi insufficiente e soprattutto non incentrata sulle effettive necessità degli abitanti. Se, da una parte, occorre sostenere la permanenza delle attività agricole nelle aree a rischio per garantire la gestione del territorio agro-silvo-pastorale e provvedere alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio, dall'altra occorre sostenere interventi prioritari di adeguamento e miglioramento e custodia del territorio, laddove il coinvolgimento della popolazione residente, che rappresenta gli interessi collettivi, consenta la messa in sicurezza possibile ed efficiente. occorre passare, nella misura del possibile, da una politica di "riparazione del danno" ad una politica di prevenzione.		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord si provvederà all'individuazione degli elementi del bacino idrografico minore che si sviluppano entro superfici boscate che necessitano interventi urgenti di prevenzione a cui farà seguito il coinvolgimento delle aziende agricole locali che potranno essere assegnatarie dei lavori secondo le vigenti procedure del codice degli appalti. Il Consorzio di Bonifica individuerà circa 75 imprese agricole per ciascun anno del programma alle quali verrà assegnata la realizzazione degli interventi di prevenzione. Il bando sulla sottomisura 5.1, in particolare gli investimenti di tipo B) (finalizzati alla salvaguardia del reticolo idraulico) consentirà di inserire nel programma anche terreni agricoli non boscati. Gli interventi consistono nell'adeguamento e miglioramento funzionale di tratti del reticolo idrografico minore, ubicati entro superfici boscate e/o superfici agricole. Gli interventi gestiti dalle Unioni dei Comuni interesseranno il reticolo idrografico e versanti limitrofi, entro superfici boscate, non di competenza del Consorzio di Bonifica.		
8	Risultati attesi	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Popolazione esposta a rischio frane	11,50 ab/kmq	10 ab/kmq
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Interventi di prevenzione in situazioni di particolare difficoltà	-	5
		Km di reticolo idrografico minore e della rete scolante superficiale interessata dagli interventi	-	40
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Selezione dei Beneficiari secondo specifico bando multimisura PSR FEASR per la Strategia di Area in oggetto Affidamento ai sensi del D.Lgs 50/2016 Affidamento secondo procedure ad evidenza pubblica per gli interventi di prevenzione		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva ed esecutiva		

12	Progettazione attualmente disponibile	Schedatura di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetto beneficiario: Consorzio Bonifica Toscana Nord, Unioni dei Comuni
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		98.701,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		1.128.311,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		56.753,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		1.235,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2020	30/03/2020
Progettazione definitiva	30/04/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/01/2021	02/15/2021
Esecuzione	01/03/2021	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2021	1.285.000,00
Costo totale		1.285.000,00

Scheda intervento D1.2

1	Codice intervento e Titolo	D1.2 Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e media valle del Serchio
2	Costo e copertura finanziaria	334.804,00 di cui: 334.804,00 Fondi DOPS 2018-19 Regione Toscana
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di verifica di vulnerabilità sismica di edifici privati
4	CUP	Da acquisire in quanto l'importo sosterrà più; interventi che acquisiranno il loro specifico CUP una volta definiti secondo i criteri di ammissibilità dello specifico bando multimisura
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto e parte di quelli dell'area strategica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nell'ambito del DOPS (Documento Operativo per la Prevenzione Sismica) 2018 è stato finanziato n. 1 interventi di adeguamento sismico in Garfagnana per un totale di euro 570.000.</p> <p>Nel corso del 2019 saranno previsti n.2 interventi di adeguamento sismico in Lunigiana per un totale di euro 905.000</p> <p>Con il DOPS 2018 è stata avviata un'importante azione di riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio privato, mediante interventi di riparazione locale e/o miglioramento sismico con il finanziamento di n.45 interventi in Garfagnana e Media Valle del Serchio e n. 59 in Lunigiana per un totale complessivo di 2.020.000 euro.</p> <p>Sono state attivate tutte le iniziative che consentiranno il completamento al 100% della mappatura degli studi di Microzonazione sismica e delle analisi CLE su tutto il territorio della Garfagnana, Media Valle del Serchio e della Lunigiana. Inoltre nel corso del 2019 sono finanziati studi di microzonazione sismica di livello 3 su alcuni comuni della Garfagnana e della Lunigiana per un totale di contributo pari a 80.000 euro.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'area della Garfagnana-Lunigiana, situata sul bordo occidentale dell'Appennino Settentrionale è caratterizzata da una struttura complessa, derivata dalle intense deformazioni a cui fu sottoposta durante l'orogenesi alpina e l'apertura del Mar Tirreno. Gli studi tettonici confermano e sottolineano che l'area subisce aggiustamenti dovuti all'incontro delle placche Adriatiche ed Europea, e questo meccanismo è responsabile della intensa attività sismica verificatasi nell'area nell'ultimo millennio. La Toscana dal 1293 ad oggi è stata interessata da non meno di 15 eventi (con intensità stimata e/o verificata) superiore al V° grado della scala Richter, e tra le aree più colpite Val Tiberina, Mugello e Lunigiana-Garfagnana, è propria quest'ultima, di gran lunga, la più esposta al rischio sismico. I dati aggiornati ci dicono che si tratta della IV° area, sull'intero territorio nazionale, in termini di magnitudo potenziale attesa. Per questo una priorità assoluta riguarda l'attenuazione del rischio sismico, e le politiche di prevenzione relative. Si stima, infatti, che oltre 20.000 persone siano esposte, nell'area, al pericolo derivante da possibili terremoti. Sulla base di queste premesse risulta evidente come questa minaccia costituisca la priorità assoluta per la sicurezza dei residenti e l'integrità del territorio, al punto da ritenere che le stesse Unioni considerano l'ipotesi di farne oggetto di una gestione associata congiunta, delineare insieme, a questo scopo, una strategia di ampio respiro e porla a base dei piani strutturali intercomunali.</p> <p>La conoscenza della condizione di rischio sismico delle unità strutturali o US (organismi edilizi omogenei), costituisce il primo e indispensabile passaggio per ogni politica di prevenzione, sia per il livello di pianificazione urbanistica che per quello di miglioramento delle caratteristiche di resistenza puntuali.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quello di pervenire ad un sensibile aumento del livello di sicurezza del territorio della Garfagnana, Media Valle del Serchio e della Lunigiana, mediante l'attivazione di complesso di attività di prevenzione sismica sia con interventi strutturali sul patrimonio edilizio pubblico e privato, sia con interventi/azioni non strutturali di conoscenza della pericolosità sismica del territorio.</p> <p>Il complesso delle attività per la riduzione del rischio sismico delle costruzioni (delle US) e della vulnerabilità concorrerà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare una maggiore consapevolezza del rischio sismico nei cittadini; - Realizzare mappe di pericolosità sismica del territorio; - Diminuire il livello di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato; - aumentare la conoscenza della vulnerabilità sismica mediante opportune verifiche sismiche <p>In particolare alcune attività sono già state avviate con l'utilizzo di risorse regionali e nazionali nell'ambito della predisposizione del DOPS (Documento Operativo per la Prevenzione Sismica) 2018, altre saranno da realizzare con una quota parte delle risorse allocate sul bilancio 2019.</p> <p>L'area della Garfagnana-Lunigiana, situata sul bordo occidentale dell'Appennino Settentrionale è caratterizzata da una struttura complessa, derivata dalle intense deformazioni a cui fu sottoposta durante l'orogenesi alpina e l'apertura del Mar Tirreno. Gli studi tettonici confermano e sottolineano che l'area subisce aggiustamenti dovuti all'incontro delle placche Adriatiche ed Europea, e questo meccanismo è responsabile della intensa attività sismica verificatasi nell'area nell'ultimo millennio. La Toscana dal</p>

		<p>1293 ad oggi è stata interessata da non meno di 15 eventi (con intensità stimata e/o verificata) superiore al V° grado della scala Richter, e tra le aree più colpite Val Tiberina, Mugello e Lunigiana-Garfagnana, è propria quest'ultima, di gran lunga, la più esposta al rischio sismico. I dati aggiornati ci dicono che si tratta della IV° area, sull'intero territorio nazionale, in termini di magnitudo potenziale attesa. Per questo una priorità assoluta riguarda l'attenuazione del rischio sismico, e le politiche di prevenzione relative. Si stima, infatti, che oltre 20.000 persone siano esposte, nell'area, al pericolo derivante da possibili terremoti. Sulla base di queste premesse risulta evidente come questa minaccia costituisca la priorità assoluta per la sicurezza dei residenti e l'integrità del territorio, al punto da ritenere che le stesse Unioni considerano l'ipotesi di farne oggetto di una gestione associata congiunta, delineare insieme, a questo scopo, una strategia di ampio respiro e porla a base dei piani strutturali intercomunali.</p> <p>La conoscenza della condizione di rischio sismico delle unità strutturali o US (organismi edilizi omogenei), costituisce il primo e indispensabile passaggio per ogni politica di prevenzione, sia per il livello di pianificazione urbanistica che per quello di miglioramento delle caratteristiche di resistenza puntuali.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quello di pervenire ad un sensibile aumento del livello di sicurezza del territorio della Garfagnana, Media Valle del Serchio e della Lunigiana, mediante l'attivazione di complesso di attività di prevenzione sismica sia con interventi strutturali sul patrimonio edilizio pubblico e privato, sia con interventi/azioni non strutturali di conoscenza della pericolosità sismica del territorio.</p> <p>In particolare alcune attività sono già state avviate con l'utilizzo di risorse regionali e nazionali nell'ambito della predisposizione del DOPS (Documento Operativo per la Prevenzione Sismica) 2018, altre saranno da realizzare con una quota parte delle risorse allocate sul bilancio 2019.</p> <p>Nel dettaglio sono stati attivate le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE N.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico ed effettuazione di verifiche sismiche</p> <p>Nell'ambito del DOPS (Documento Operativo per la Prevenzione Sismica) 2018 è stato finanziato n. 1 interventi di adeguamento sismico in Garfagnana per un totale di euro 570.000.</p> <p>Nel corso del 2019 saranno previsti n.3 interventi di adeguamento sismico in Lunigiana per un totale di euro 989.462</p> <p>Per quanto concerne invece l'effettuazione delle verifiche sismiche, nell'ambito della predisposizione di un nuovo bando regionale per il finanziamento delle stesse, dato atto che le aree interne della Garfagnana e della Lunigiana e della media valle del Serchio rappresentano una priorità nelle politiche di incentivazione allo sviluppo, è stato deciso di assegnare una riserva del 40% delle risorse appostate sul bilancio 2019-2021, pari complessivamente ad euro 334.804, sul nuovo bando per le verifiche sismiche a questi territori.</p> <p>AZIONE N.2 Interventi di riparazione locale e/o miglioramento sismico del patrimonio edilizio privato</p> <p>Con il DOPS 2018 è stata avviata un'importante azione di riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio privato, mediante interventi di riparazione locale e/o miglioramento sismico con il finanziamento di n.45 interventi in Garfagnana e Media Valle del Serchio e n. 59 in Lunigiana per un totale complessivo di 2.020.000 euro.</p> <p>Nel corso del 2019 saranno ulteriormente finanziati n.129 interventi tra Garfagnana, Media Valle del Serchio e Lunigiana per un totale di 3.699.279 euro.</p> <p>AZIONE N.3 Studi di Pericolosità sismica locale</p> <p>Sono state attivate tutte le iniziative che consentiranno il completamento al 100% della mappatura degli studi di Microzonazione sismica e delle analisi CLE su tutto il territorio della Garfagnana, Media Valle del Serchio e della Lunigiana. Inoltre nel corso del 2019 sono finanziati studi di microzonazione sismica di livello 3 su n.7 comuni della Garfagnana e della Lunigiana per un totale di contributo pari a 175.500 euro.</p> <p>Le 3 azioni saranno integrate tra loro in un'ottica finalizzata alla predisposizione di un programma unitario di riduzione del rischio sismico.</p>												
8	Risultati attesi	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico												
9	Indicatori di risultato e realizzazione	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="614 1957 1061 1989">Indicatori di risultato</th> <th data-bbox="1061 1957 1244 1989">Baseline</th> <th data-bbox="1244 1957 1476 1989">Target</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="614 1989 1061 2020">Indice di rischio sismico</td> <td data-bbox="1061 1989 1244 2020">0,00562</td> <td data-bbox="1244 1989 1476 2020">0,00506</td> </tr> <tr> <th data-bbox="614 2020 1061 2051">Indicatori di realizzazione</th> <th data-bbox="1061 2020 1244 2051">Baseline</th> <th data-bbox="1244 2020 1476 2051">Target</th> </tr> <tr> <td data-bbox="614 2051 1061 2072">n. interventi su edifici privati</td> <td data-bbox="1061 2051 1244 2072">-</td> <td data-bbox="1244 2051 1476 2072">80</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori di risultato	Baseline	Target	Indice di rischio sismico	0,00562	0,00506	Indicatori di realizzazione	Baseline	Target	n. interventi su edifici privati	-	80
Indicatori di risultato	Baseline	Target												
Indice di rischio sismico	0,00562	0,00506												
Indicatori di realizzazione	Baseline	Target												
n. interventi su edifici privati	-	80												

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando della Regione Toscana Procedure di evidenza pubblica per l'affidamento forniture
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economico
13	Soggetto attuatore	Regione Toscana
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		334.804,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	30/11/2019
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	/	/
Esecuzione	01/12/2019	31/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	100.000,00
I trimestre	2020	100.000,00
II trimestre	2020	134.804,00
Costo totale		334.804,00

Scheda intervento E1.1

1	Codice intervento e Titolo	E1.1 – Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo
2	Costo e copertura finanziaria	1.438.000,00 di cui: 1.188.000,00 Operazione 4.3.2 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali 250.000,00 Operazione 4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità Fondi FEASR PSR 2014.2020 Regione Toscana Le due operazioni prevedono un tasso di contribuzione del 100% sia per soggetti pubblici che privati
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un programma di interventi diffusi di salvaguardia e presidio del contesto paesaggistico agroambientale previa integrazione a livello locale della Banca della Terra regionale
4	CUP	Da acquisire in quanto l'importo sosterrà più; interventi che acquisiranno il loro specifico CUP una volta definiti secondo i criteri di ammissibilità dello specifico bando multimisura.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'attività agricola e zootecnica ha plasmato, nell'area, uno straordinario paesaggio rurale in un sistema in cui l'azione della natura e l'opera dell'uomo si sono intersecate in modo armonico e non distruttivo. D'altra parte la presenza costante dell'uomo ha consentito, in un territorio di per se fragile, accanto al mantenimento degli elementi del paesaggio, anche la sua manutenzione, tutelandolo dagli effetti degli eventi meteorologici e la salvaguardia della biodiversità e delle caratteristiche identitarie.</p> <p>La strategia SNAI per il territorio, basata sulla forte valorizzazione degli elementi identitari, sia sotto il profilo culturale, ma anche produttivo viene qui declinata nell'azione di recupero di un'agricoltura in linea con la sostenibilità del territorio, consapevole di come il patrimonio di biodiversità culturale e biologica sia in grado di promuovere importanti processi di sviluppo.</p> <p>In questo senso il paesaggio, come frutto dell'opera dell'uomo che interagisce con la cultura e le tradizioni locali, assume un ruolo importante poiché elemento esso stesso del patrimonio identitario dei luoghi che esercitano un forte potere attrattivo nei confronti di soggetti esterni, sia per le presenze turistiche, sia per la "ri-contadinizzazione" delle aree rurali.</p> <p>Il progetto prevede l'individuazione dei principali elementi fisici significativi del contesto paesaggistico tradizionale, per i quali realizzare un recupero mirato alla gestione sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale, in linea con la valorizzazione della biodiversità agraria e culturale. (interazione con intervento E.1.2 e E1.4) (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, muretti a secco, altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli).</p> <p>La realizzazione della viabilità rurale necessaria all'accesso ai terreni agricoli e forestali consentirà il più razionale utilizzo delle aree recuperate.</p> <p>Oltre che consentire una opportunità occupazionale, verrà così data una risposta a quel bisogno latente di riappropriazione della propria identità territoriale e la consapevolezza che l'adeguata valorizzazione delle risorse presenti, a partire dalle risorse naturali, ambientali e culturali, può consentire nuove e significative opportunità di lavoro nei settori del turismo, dei servizi sociali, dell'agricoltura.</p> <p>Al contempo l'intervento consentirà di riavviare filiere agri-zootecniche di presidio del territorio che ne assicurino la fruizione sostenibile e la salvaguardia (interazione con intervento D1.1) e generare un forte elemento in chiave di caratterizzazione e formazione di competenze (interazione intervento C1.1, C1.2, C2.1).</p> <p>In particolare la vocazione zootecnica che costituisce l'aspetto più caratterizzante del territorio ha subito negli anni il maggiore ridimensionamento a causa della contrazione del patrimonio zootecnico dei decenni scorsi che si è rivelata, di fatto, la causa principale dell'abbandono dei terreni agricoli.</p> <p>Infatti, mentre per i seminativi, anche grazie allo sviluppo di coltivazioni come il farro, le superfici sono rimaste pressoché costanti se non addirittura aumentate, le superfici a pascolo o prato pascolo hanno subito più pesantemente i fenomeni di abbandono.</p> <p>Recuperare queste aree, apre di conseguenza la problematica della loro conservazione successivamente agli interventi di recupero e perciò diventa strategico. Il recupero e la valorizzazione paesaggistica ambientale delle aree a pascolo passa anche dallo sviluppo di forme di presidio delle superfici non utilizzate avviando sistemi di aggregazione partecipata dei terreni. In questo ambito il progetto prevede di implementare il sistema Regionale della Banca della Terra con forme che privilegino la condivisione partecipativa, piuttosto che impositiva, da parte dei proprietari, anche con il coinvolgimento dei Comuni e dell'Unione dei Comuni quali garanti dei terreni cosiddetti "silenti" per i quali non sia possibile rintracciare i proprietari.</p> <p>L'utilizzo e conseguente presidio dei terreni recuperati consentirà, al contempo, di salvaguardare e valorizzare il paesaggio e la biodiversità zootecnica (razze locali), anche attraverso il loro miglioramento genetico, potendo contare sul valore aggiunto dei caratteri identitari e culturali (interazione con intervento E1.2, E1.4).</p> <p>La scelta di un allevamento estensivo che fa riferimento alle effettive risorse del territorio,</p>

		<p>sposta di fatto l'attenzione dalle prestazioni dell'animale a quelle del sistema. L'allevamento estensivo, attuato mediante un corretto dimensionamento delle unità produttive, potrà consentire di mantenere l'equilibrio sia tra produzione vegetale e carico animale, sia sull'impatto ambientale e, soprattutto, per la conservazione del paesaggio tradizionale, compromesso negli ultimi decenni nelle sue funzioni estetiche, naturalistiche, culturali ed economiche (Interazione con intervento E.1.1). Non ultima la positiva azione sulla biodiversità allevata, realizzata mediante l'impiego per lo più delle razze autoctone in grado di ottimizzare le risorse, anche alimentari, del territorio.</p> <p>Gli interventi mirano dunque a recuperare elementi storici del paesaggio. Il successivo affidamento in gestione di questi terreni per l'allevamento zootecnico estensivo quale elemento essenziale per la conservazione ed il recupero del territorio, scongiurerà rischi di involuzione successivi agli interventi di recupero ambientale-paesaggistici e il conseguente dissesto, fornendo un modello per lo sviluppo sostenibile del territorio (Interazione interventi C1.1, C1.2, C2.1)</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>(investimenti per € 250.000,00 da sottomisura 4.4.1 PSR) L'intervento si propone il recupero e ripristino di elementi tipici del paesaggio agrario storico (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti).</p> <p>Saranno realizzate recinzioni per rendere compatibile l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica e, al contempo rendere possibile la tutela del territorio da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, attraverso la salvaguardia delle sistemazioni idraulico-agrarie che garantiscono la stabilità dei versanti. Il recupero di superfici particolari come i terrazzamenti, le fagiolaie, i gradonamenti permetterà di arricchire l'area di elementi ad alto valore aggiunto relativi al paesaggio e della biodiversità.</p> <p>(investimenti per € 1.188.000,00 da sottomisura 4.3.2) La realizzazione della viabilità rurale di accesso alle aree renderà sostenibile il loro utilizzo.</p> <p>Presso le Unioni dei Comuni saranno raccolte le dichiarazioni di disponibilità, verificate e classificate le particelle catastali, svolta attività di informazione capillare in collaborazione con i Comuni dell'area e con le OOPPA.</p> <p>Alla Banca della Terra potranno accedere imprese agricole del territorio o nuove imprese, in particolare condotte da giovani, a fronte di un piano di utilizzo e coltivazione. Lo strumento della Banca della Terra, integrato con forme di condivisione come le Associazioni Fondiarie, renderà possibile l'utilizzo dei terreni al momento non utilizzati o abbandonati sia pubblici che privati.</p>		
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Indice di utilizzazione della superficie agricola	11,30%	13,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Superficie in Ha inserita nella Banca della Terra	-	200
	4.3.2	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	0	6
	4.4.1	N° operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi	0	4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Manifestazione di interesse per le imprese agricole dell'area. Selezione dei Beneficiari secondo specifico bando multimisura PSR FEASR per la Strategia di Area in oggetto		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Schedatura di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	<p>Soggetto attuatore Regione Toscana</p> <p>Soggetti beneficiari:</p> <p>Operazione 4.4.1: Agricoltori singoli e associati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestori di terreni agricoli, singoli o associati. - Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati. <p>Operazione 4.3.2: soggetti pubblici per la realizzazione di strade di libero accesso aperte al pubblico al servizio di una moltitudine di utenti</p>		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Per i soggetti pubblici Responsabile Ufficio Gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		125.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		1.231.000,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		70.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		12.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2020	30/03/2020
Progettazione definitiva	30/04/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/01/2021	02/15/2021
Esecuzione	01/03/2021	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2021	1.438.000,00
Costo totale		1.438.000,00

Scheda intervento E1.2

1	Codice intervento e Titolo	E1.2 – Il bosco fra economia e innovazione
2	Costo e copertura finanziaria	450.000,00 di cui: 150.000,00 Sottomisura 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali 300.000,00 Operazione 4.3.2 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali Fondi FEASR PSR 2014.2020 Regione Toscana Le due operazioni prevedono un tasso di contribuzione del 100% sia per soggetti pubblici che privati
3	Oggetto dell'intervento	Incremento, del valore economico dei soprassuoli, delle funzioni di presidio idrogeologico e turistico-ricreative del bosco.
4	CUP	Da acquisire in quanto l'importo sosterrà più; interventi che acquisiranno il loro specifico CUP una volta definiti secondo i criteri di ammissibilità dello specifico bando multimisura
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La montagna Pistoiese presenta soprassuoli boscati di notevole interesse naturalistico e potenzialmente anche produttivo. L'area "core" è rappresentata da PAFR con una estensione di circa 8.000 ha con delega di gestione alla Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, quasi tutti localizzati in area Sic Natura 2000. Questo patrimonio si colloca entro una estensione notevolmente frammentata di proprietà forestali di varie dimensioni, ma può rappresentare il fulcro attorno a cui muovere una azione di rivitalizzazione del settore. Altro elemento su cui fare leva è la presenza del Distretto Forestale dell'Appennino Pistoiese e la permanenza di buone imprese forestali. Le criticità rappresentate dalla frammentazione fondiaria privata, dalla disaffezione dei proprietari determinata dalla scarsa redditività, dalla presenza di specie alloctone infestanti, dall'abbandono di vaste superfici con superamento dei turni di ceduzione o assenza di interventi colturali, il degrado delle infrastrutture di servizio (strade forestali, piazzali di imposto, etc.), i conseguenti rischi di degrado idrogeologico individuazione possono trovare risposta nell'azione cui il territorio ha già posto le basi e iniziato un'azione di start-up che necessita di una concretizzazione in piani di gestione, azioni e progetti. Il modello cui ispirarsi è rappresentato dalla Rete Internazionale delle Foreste Modello che è un'associazione volontaria di partner di tutto il mondo che lavora per la diffusione della gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi forestali. L'idea di Foresta Modello proviene dal Canada e si fonda sul principio di un ampio partenariato, che lavora sulla sostenibilità della foresta, ed è via preferenziale e strategica per l'incremento, attraverso l'innovazione e la governance, della qualità della vita nelle aree rurali ed elemento importante per la tutela del territorio (interazione intervento C1.1, C1.2, C2.1, D1.1). Nei territori forestali amministrati secondo i principi della gestione forestale sostenibile, dove tutti i possibili conflitti tra i diversi soggetti, che interagiscono fra loro, sono risolti, preferibilmente e preliminarmente, con incontri a partecipazione volontaria. In questo senso si realizzano scelte gestionali il più possibile trasparenti, condivise e rappresentative di tutti gli interessi in gioco, specie di quelli sociali e di utilità pubblica, che esaltano il ruolo multifunzionale delle foreste stesse. (Interazione interventi E1.3). Si tratta di un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che adottano scelte comuni per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze.</p> <p>Questo percorso, è già parzialmente attivato recependo la disponibilità di circa 200 h di proprietà private su cui attivare il percorso di aggregazione. Si rende perciò necessario aggiornare il piano di gestione del PAFR e predisporre quello delle proprietà private. Queste ultima presentano inoltre un deficit strutturale di viabilità, elemento essenziale, da definire nella pianificazione, per porre le basi ad un loro utilizzo.</p> <p>La revisione e aggiornamento del Piano Di Gestione delle superfici del PAFR, e delle proprietà private accorpate nel suddetto modello di gestione, la previsione di interventi di adeguamento del sistema della viabilità di accesso e di fruizione, oltre ad investimenti per nuove dotazioni tecnologiche sono gli strumenti di attuazione che porteranno alla concretizzazione di un modello in grado di portare nuova linfa alla filiera locale del legno agendo sulla pianificazione e miglioramento delle condizioni lavoro in bosco nonché sulla qualità delle produzioni e dei soprassuoli stessi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Questo processo permanente ha per fine la sostenibilità della gestione forestale, mira a superare i limiti e a cogliere le opportunità, si ispira a criteri di chiarezza dei ruoli dei Soggetti e sussidiarietà delle competenze, ha infine ricadute di esemplarità. Il territorio ha già posto le basi per sperimentare un modello di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la ricomposizione dei fondi boschivi a fini gestionali e produttivi, oltre che di tutela e riqualificazione delle aree boscate, con ricadute importanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Si tratta del "Progetto Bosco" che si pone il primo obiettivo di creare le condizioni affinché su questi territori sia possibile una gestione razionale ed economicamente vantaggiosa degli innumerevoli appezzamenti di bosco presenti sulla Montagna. Da questi limiti oggettivi nasce l'idea di una gestione coordinata di ampie porzioni di territorio boschivo. L'obiettivo è quello di garantire al proprietario un reddito proporzionale al valore del bene e alle imprese una massa produttiva in grado di

		assicurare utili e sostenibilità degli investimenti necessari. Tutto ciò, con un meccanismo semplice e senza spese per i proprietari. L'obiettivo dei soggetti promotori è quello di predisporre un modello unitario semplice e funzionale per la gestione delle aree boschive. Questo darebbe modo di utilizzare i nostri territori non solo per la produzione di biomassa da destinare a fini energetici, i ma anche per elaborare piani di gestione forestale e riqualificazione, di creare valore aggiunto e certificabile (PEFC o FSC) alle produzioni forestali, di sostenere filiere forestali locali, di incrementare la resilienza del bosco, di preservare il patrimonio culturale ad esso collegato nonché di salvaguardia e prevenzione idrogeologica. Il contesto amministrativo che ad oggi si è evoluto passando da 6 comuni a 4, di cui 3 aderenti all'unione dei comuni Appennino pistoiese, pone le premesse inoltre per azioni di governance più efficaci e coordinate. Predisposizione di n. 2 piani gestione su PAFR (Foresta Modello) e superfici private (Consorzio Forestale) per 150.000,00 € Adeguamento di strada forestale su PAFR per 300.000,00 €		
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di utilizzazione delle risorse forestali	400	1000
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
	4.3.2	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	0	3
	8.5	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali)	0	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Selezione dei Beneficiari secondo specifico bando multimisura PSR FEASR per la Strategia di Area in oggetto Manifestazione di interesse per le imprese dell'area		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Schedatura di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetti beneficiari: Sottomisura 8.5 - Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati; Enti pubblici, Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati. Operazione 4.3.2 - soggetti pubblici per la realizzazione di strade di libero accesso aperte al pubblico al servizio di una moltitudine di utenti		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Per i soggetti pubblici Responsabile Ufficio Gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Per Piani di Gestione 150.000,00 – Progettazione 25.000,00	175.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		256.000,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		15.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		4.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2020	30/03/2020
Progettazione definitiva	30/04/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/01/2021	02/15/2021
Esecuzione	01/03/2021	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2021	450.000,00
Costo totale		450.000,00

Scheda intervento E1.3

1	Codice intervento e Titolo	E1.3 – La filiera ittica		
2	Costo e copertura finanziaria	304.000,00 di cui: 152.000,00 Misura 2.48 PO FEAMP 2014/2020 152.000,00 costo privato		
3	Oggetto dell'intervento	Valorizzazione della produzione ittica (trota) attraverso lo sviluppo di filiera Ricambio generazionale in alcuni allevamenti e recupero di allevamenti da finalizzare alla produzione di individui destinati al semilavorato fresco e alla trasformazione. Sostegno alla filiera corta sostenendo l'adeguamento di un impianto di trasformazione del prodotto fresco.		
4	CUP	Non pertinente si tratta di soggetti privati		
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il settore dell'itticoltura, nello specifico della troticoltura che, se pure presente nel territorio, necessita di un ulteriore potenziamento a fronte di una potenziale domanda in forte crescita soprattutto per la produzione a fini alimentari.</p> <p>Tradizionalmente l'area, per l'abbondanza delle acque e di un diffuso reticolo idraulico, è conosciuta come area di produzione della trota.</p> <p>Le particolari caratteristiche di qualità delle acque hanno avuto la certificazione europea di "zona indenne dalle malattie della trota" (decisione n°2003/458/CE). L'identificazione di acque immuni da due virus che colpiscono le trote, la Setticemia emorragica (SEV) e Necrosi Pancreatica infettiva (NPI), è un riconoscimento che solo poche aree in Europa possono vantare.</p> <p>La presenza sul territorio di un centro per la lavorazione del prodotto ha sviluppato una interessante domanda che non riesce ad essere soddisfatta dalla offerta ancora piuttosto debole e frazionata in piccoli o piccolissimi impianti.</p>		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede il sostegno ad iniziative di nuova imprenditoria nel settore dell'allevamento ittico della trota legato alla filiera completa dalla produzione alla trasformazione (Interazione interventi E1.4), anche per realizzare un modello di sviluppo sostenibile delle risorse (Interazione interventi C1.1, C1.2, C2.1). Particolare attenzione sarà posta all'integrazione degli interventi relativi alla produzione, sostenuti direttamente dal POR FEAMP, da quelli relativi alla trasformazione alimentare del prodotto ittico, che faranno riferimento allo strumento dei FLAG Misura 5.69.</p> <p>Si prevede l'adeguamento e ripristino di 3 impianti di produzione</p>		
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Valore della produzione locale commercializzata per le filiere produttive	0%	5%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
n° di progetti relativi ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	-	1		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Manifestazione di interesse per le imprese dell'area. Affidamento secondo bando FEAMP della Regione Toscana		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva		
12	Progettazione attualmente disponibile	Schedatura di fattibilità		
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Beneficiari: Imprese acquicole		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Non pertinente si tratta di soggetti privati		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		27.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		260.000,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		16.000,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2020	01/02/2020
Progettazione definitiva	01/03/2020	01/04/2020
Progettazione esecutiva	01/05/2020	30/05/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/06/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	30/11/2021
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III-IV trimestre	2020	141.000,00
I-IV trimestre	2021	163.000,00
Costo totale		304.000,00

Scheda intervento E1.4

1	Codice intervento e Titolo	E1.4 – Produzioni locali e comunità del cibo
2	Costo e copertura finanziaria	543.000,00 di cui: 100.000,00 Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali 280.000,00 Sottomisura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno Fondi FEASR PSR 2014.2020 Regione Toscana 43.000,00 costo privato 120.000,00 costo privato
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si propone di supportare ed incentivare lo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle filiere del sistema agroalimentare locale attraverso la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari, lo sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricole e, infine, la promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata. L'intervento favorirà anche la realizzazione di vere e proprie Comunità del Cibo e della Biodiversità, così come definite dalla L.194/2015 e del loro partenariato di supporto, con la definizione delle linee guida per la formazione del relativo Piano Strategico, che costituiranno la base per la valorizzazione economica delle produzioni agro-alimentari locali.
4	CUP	Da acquisire in quanto l'importo sosterrà più; interventi che acquisiranno il loro specifico CUP una volta definiti secondo i criteri di ammissibilità dello specifico bando multimisura
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'ampio panorama delle produzioni locali è caratterizzato da molte piccole piccolissime produzioni con un alto valore identitario. Il loro ruolo è comunque importante nel contesto locale poiché contribuiscono a conferire al territorio un valore aggiunto di alto significato. (interazione con intervento E1.1 e E1.3, E1.4) Accanto a queste produzioni l'area presenta un'alta concentrazione di produzione certificate DOP e IGP con una maggiore valenza di mercato. L'intervento mira a rafforzare l'immagine di queste produzioni sul mercato con il duplice obiettivo, da una parte di aumentare la domanda, quindi la produzione sul territorio, e le opportunità, anche per nuovi agricoltori e, dall'altra, di rafforzare l'immagine complessiva che queste produzioni conferiscono al territorio. Analogamente il settore delle produzioni ittiche, legate all'allevamento della trota, sono particolarmente significative per numero di imprese e qualità delle produzioni. In questo senso la loro funzione di "testimonial" potrà dare maggiore forza e fare da traino alle produzioni minori che possiedono, comunque, margini di incremento produttivo. Saranno realizzate campagne promozionali, work shop sul territorio ed educational rivolti agli specifici settori mercato di qualità anche coinvolgendo gli istituti scolastici ad indirizzo alberghiero (interazione con intervento C1.2, C1.2, C2.1) La costituzione delle Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità, definite dalla L.194/2015, avrà l'obiettivo di migliorare il sistema alimentare a partire dalla valorizzazione delle produzioni locali, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità agroalimentare e degli ecosistemi, e garantire uno sviluppo locale economico, culturale, sociale e ambientale armonico e rispettoso degli equilibri naturali. (interazione con interventi e, al contempo, modello per lo sviluppo sostenibile. In particolare, saranno definite e realizzate due esperienze, replicabili nelle forme e adattabili nei contenuti, che prevedono la costituzione di "Comunità del cibo" intese come vere e proprie aggregazioni funzionali alla attuazione di quanto previsto dall'Art. 13 comma 3 lettera b) della Legge 194/2015: 3. Gli accordi di cui al comma 2 possono avere come oggetto: b) la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali; Le aggregazioni saranno costituite da produttori, trasformatori locali, consumatori, ma anche Istituti scolastici impegnati nella valorizzazione delle produzioni locali e coinvolti nella strategia SNAI, Enti Locali e vari portatori di interessi, legati tra loro da un "Patto per la terra" al fine del raggiungimento degli obiettivi conseguenti le azioni del citato art 13 comma 3 b) della L. 194/15.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto si propone di incrementare il valore delle produzioni tipiche locali estendendone la produzione e realizzando una migliore valorizzazione di mercato delle stesse. Miglioramento delle condizioni di salubrità alimentare dei consumi della popolazione valorizzando le produzioni agricole e zootecniche locali. Sarà sostenuta la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, nonché le attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle

		<p>filiera corte e dei mercati locali. Descrivere le attività in relazione al risultato atteso Con la sottomisura 3.2 mediante l'utilizzo delle tipologie di spesa ammissibili: Organizzazione e partecipazione a fiere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa e di comunicazione • Attività di comunicazione presso punti vendita • Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione • Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo <p>saranno realizzate azioni promozionali, anche nella forma di workshop territoriali e in raccordo con le Comunità del Cibo per le produzioni DOP e IGP presenti nell'area (farina di Neccio DOP della Garfagnana, Farro IGP della Garfagnana, Miele DOP della Lunigiana, Farina di castagne DOP della Lunigiana). Saranno coinvolti gli Istituti scolastici direttamente interessati al settore (Istituto Alberghiero e Istituto tecnico agrario) in percorsi di sviluppo di forme di promozione. Attraverso le Comunità del Cibo saranno sviluppate iniziative sia rivolte allo sviluppo del consumo interno (I prodotti del territorio per il territorio) con il coinvolgimento delle mense scolastiche e degli istituti scolastici specifici (Istituti Alberghieri), Gruppi di Acquisto Solidale ed iniziative di mercati contadini, sia verso l'esterno mediante l'organizzazione di un evento annuale di rilievo (Terra Unica) per la comunicazione, il coinvolgimento e la diffusione delle attività anche con finalità rivolte al mercato turistico</p> <p>L'intervento, ricorrendo alla sottomisura 16.4, si propone di supportare ed incentivare lo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle filiere del sistema locale attraverso la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari, lo sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'impresе agricole e, infine, la promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata Le tipologie di spesa attivate tramite la sottomisura 16.4 saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione. b. costi di animazione; c. redazione e presentazione del progetto; d. costi di costituzione del partenariato di progetto; e. promozione dei prodotti attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità. <p>Nello specifico saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione ai fini della costituzione delle Comunità del Cibo (linee guida e coordinamento dei percorsi e dei metodi al fine della redazione del Piano Strategico della Comunità del Cibo, individuazione degli elementi e dei percorsi culturali connessi agli elementi della biodiversità agraria coltivata ed allevata) – Animazione e individuazione e sviluppo di percorsi per lo sviluppo di mercati interni al territorio (GAS, ristorazione tipica, commercio locale, mercati di filiera corta) per la valorizzazione economica delle produzioni. – Individuazione e sviluppo di percorsi di valorizzazione e conoscenza per la popolazione locale degli elementi identitari con il coinvolgimento del Centro per la Biodiversità e la condivisione della strategia SNAI – Promozione dei prodotti attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità mediante l'individuazione e sviluppo di iniziative di comunicazione di rilievo esterno al sistema delle attività e delle esperienze 		
8	Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3 A)	0%	3%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
	16.4	n° comunità del cibo avviate	0	2
	3.2	N. di associazioni di produttori sovvenzionate	0	2
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Manifestazione di interesse per le imprese dell'area. Selezione dei Beneficiari secondo specifico bando multimisura PSR FEASR per la Strategia di Area in oggetto		

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Schedatura di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore: Regione Toscana Soggetti beneficiari: 3.2 Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare previsti dal bando. 16.4 Le categorie di stakeholder ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti. Detti soggetti devono caratterizzarsi sotto forme di aggregazione quali reti di imprese (rete soggetto), consorzi o società cooperative di nuova costituzione che associno almeno 2 produttori agricoli di base
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Per i soggetti pubblici Responsabile Ufficio Gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		54.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		82.000,00
Acquisizione servizi		400.000,00
Spese pubblicità		7.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2020	30/03/2020
Progettazione definitiva	30/04/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/01/2021	02/15/2021
Esecuzione	01/03/2021	30/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2021	543.000,00
Costo totale		543.000,00

Scheda intervento F1.1a

1	Codice intervento e Titolo	F1.1a – Supporto all’attuazione della Strategia		
2	Costo e copertura finanziaria	40.000,00 di cui 40.000,00 FONDI RT (DGRT n° 804/2013)		
3	Oggetto dell'intervento	La formalizzazione di un gruppo tecnico che accompagni la SNAI dall'ideazione all'approvazione		
4	CUP	I74H15001140002		
5	Localizzazione intervento	Area progetto e Area strategia SNAI Garfagnana-Lunigiana		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si tratta delle azioni di progettazione e di assistenza all'iter procedurale, dalla candidatura all'approvazione della Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese, sostenute economicamente e coordinate dal capofila Unione Comuni della Garfagnana		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'Unione Comuni Garfagnana, in quanto amministrazione capofila, ha anticipato a proprie spese i costi necessari all'assistenza tecnica per la predisposizione dei documenti necessari dalla candidatura all'approvazione della SNAI, nonché per la definizione degli indicatori di risultato e di realizzazione. Contemporaneamente gli incarichi di assistenza tecnica prevedevano anche l'organizzazione e la partecipazioni ad incontri di concertazione e di animazione con i soggetti interessati dalle tematiche delle varie schede intervento e con gli Enti dell'area progetto e dell'area strategica, al fine di affinare gli accordi di governance soprattutto sulle schede strategiche relativa alla mobilità, sanità, scuola. Gli incontri di concertazione sono stati organizzati per gruppi di interesse, e sostenuti anche da incontri bilaterali cabina tecnica-beneficiari o portatori di interesse. Gli incarichi di assistenza tecnica hanno espletato anche il collegamento e la partecipazione agli incontri con il Comitato Tecnico aree Interne, ed i competenti uffici della Regione Toscana.		
8	Risultati attesi	Implementazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni messe in campo.		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0%	100%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
Creazione di unità di monitoraggio e coordinamento dei progetti	-	1		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	/		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Intervento realizzato		
13	Soggetto attuatore	Unione Comuni Garfagnana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Gare		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	0,00
Opere civili	Adeguamento strutturale	0,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	0,00
Acquisizione servizi		40.000,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	22/09/2014	31/10/2018
Collaudo/funzionalità	21/11/2018	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III-IV trimestre	2014	5.000,00
II-III-IV trimestre	2015	9.000,00
I-II-III-IV trimestre	2016	10.000,00
I-II-III-IV trimestre	2017	16.000,00
Costo totale		40.000,00

Scheda intervento F1.1b

1	Codice intervento e Titolo	F1.1b – Supporto all’attuazione della Strategia		
2	Costo e copertura finanziaria	187.000,00 di cui: 187.000,00 Fondi Legge di stabilità		
3	Oggetto dell'intervento	La realizzazione di una vera e propria “Cabina di Regia” dovrà coordinare la gestione ed il monitoraggio del progetto e realizzare un ambito di governance del progetto, in grado di valutare l’attuazione delle diverse azioni ed il relativo effetto sui bisogni del territorio utilizzando il processo partecipativo.		
4	CUP	I74H15001130003		
5	Localizzazione intervento	Area progetto e Area strategia SNAI Garfagnana-Lunigiana		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento consentirà il supporto in particolare al soggetto capofila del partenariato locale, al fine di procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e di territorio. Si attuerà la gestione delle diverse fasi e attività della strategia ed il coordinamento delle fasi progettuali, il monitoraggio dell’attuazione, l’animazione della comunità e della relativa partecipazione, la rendicontazione amministrativa e sociale.		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La “Cabina di Regia” sarà organizzata sui tre livelli della “Governance politica” (rappresentanti delle amministrazioni dell’area con il compito di monitoraggio dei risultati e governance), della “Governance tecnica” (guidata da un manager di strategia con il compito di coordinamento, verifica e monitoraggio) ed un “Team operativo” (1 leader sector per ciascuna area operativa con il compito di coordinare ed organizzare l’attuazione dei progetti). Come da Documento per l’attuazione degli interventi di animazione territoriale e di assistenza tecnica previsti nella Strategia di Area le funzioni ed azioni saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Supporto al percorso di affinamento della progettazione e all’attuazione degli interventi in coerenza con l’unitarietà della Strategia d’Area (a prescindere dall’ambito - servizi o sviluppo - e dalla fonte finanziaria di riferimento). – Animazione territoriale ed individuazione di attori rilevanti al fine di irrobustire la consapevolezza delle risorse stanziate e degli interventi individuati da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nell’area e creare sinergie. – Supporto alle istituzioni locali nella creazione di reti per facilitare l’attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo/progettualità condivise che possano integrare la Strategia d’Area delineata. – Realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori funzionali alla tempestiva e corretta implementazione degli interventi previsti nella Strategia di Area. – Supporto al Sindaco referente nell’adempimento di funzioni, processi e procedure - anche legate all’attuazione dei singoli interventi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o assistenza tecnica alla predisposizione degli atti amministrativi per l’avvio dei Progetti/Azioni previsti; o predisposizione/implementazione di materiali e documenti di orientamento per gli attuatori (disciplinari, formulari, circolari, ecc.); o monitoraggio relativo all’avanzamento della realizzazione dei progetti (dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico secondo i contenuti e le regole previsti dal sistema di monitoraggio regionale e nazionale); o verifica e vigilanza degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro, attraverso elaborazione dati, attività di analisi e valutazione; o monitoraggio dell’andamento degli indicatori di realizzazione e sostegno alla progettazione e rilevazione dei dati per gli indicatori risultato, e della loro incidenza sui risultati attesi della Strategia; o facilitazione dei rapporti istituzionali interni all’Area e con gli enti sovraordinati; o collaborazione con il Comitato Tecnico per le Aree Interne; o per il recepimento di indicazioni metodologiche per eventuali indagini ad hoc anche in relazione agli indicatori di risultato specifici; o per la previsione e l’organizzazione di attività di monitoraggio aperto e condiviso con le comunità locali; o supporto ad attività di comunicazione della Strategia e dei suoi avanzamenti attuativi a livello locale. 		
8	Risultati attesi	Implementazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni messe in campo		
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0%	100%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
Creazione unità di monitoraggio e coordinamento dei progetti	-	1		

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	/
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Comuni Garfagnana
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Gare

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	
Opere civili	Adeguamento strutturale	
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	5.000,00
Acquisizione servizi		172.000,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità	10.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	01/01/2020	21/01/2020
Esecuzione	31/01/2020	31/12/2022
Collaudo/funzionalità	31/01/2023	30/03/2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2020	67.000,00
I-IV trimestre	2021	60.000,00
I-IV trimestre	2022	60.000,00
Costo totale		187.000,00

Accordo di programma quadro

Regione Toscana

*“ AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese ”*

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, aprile 2020

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	Coefficients per riparto															
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	245.000,00	-	-	0,90	-	0,10	245.000,00	-	-	-	-	-	-	-	220.950,92	-	24.049,08
2	A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	255.000,00	-	-	0,92	-	0,08	255.000,00	-	-	-	-	-	-	-	234.701,49	-	20.298,51
3	A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	240.000,00	-	-	0,90	-	0,10	240.000,00	-	-	-	-	-	-	-	216.727,27	-	23.272,73
4	A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	255.000,00	-	-	0,84	-	0,16	255.000,00	-	-	-	-	-	-	-	214.200,00	-	40.800,00
5	A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	293.000,00	-	1,00	-	-	-	-	293.000,00	-	-	-	-	-	293.000,00	-	-	-
6	A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	122.000,00	-	1,00	-	-	-	-	122.000,00	-	-	-	-	-	122.000,00	-	-	-
7	A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	57.000,00	1,00	-	-	-	-	57.000,00	-	-	-	-	-	57.000,00	-	-	-	-
8	A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	463.000,00	1,00	-	-	-	-	463.000,00	-	-	-	-	-	463.000,00	-	-	-	-
9	A2.1.3	Mobility manager	105.000,00	1,00	-	-	-	-	105.000,00	-	-	-	-	-	105.000,00	-	-	-	-
10	B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	1.000.000,00	1,00	-	-	-	-	500.000,00	-	-	-	500.000,00	1.000.000,00	-	-	-	-	-
11	B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	190.000,00	1,00	-	-	-	-	190.000,00	-	-	-	-	-	190.000,00	-	-	-	-
12	B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	460.000,00	-	-	1,00	-	-	360.000,00	-	-	-	100.000,00	-	-	460.000,00	-	-	-
13	C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	293.000,00	-	-	1,00	-	-	293.000,00	-	-	-	-	-	-	293.000,00	-	-	-
14	C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	235.000,00	-	-	-	-	-	235.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	225.000,00	-	-	-	-	-	225.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	120.000,00	-	-	1,00	-	-	-	-	120.000,00	-	-	-	-	120.000,00	-	-	-
17	C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	130.000,00	1,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-	-	-	-
18	D1.1	Custodi del territorio	1.285.000,00	-	0,77	-	-	0,23	-	-	-	835.000,00	450.000,00	-	991.621,00	-	-	293.379,00	-
19	D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	334.804,00	-	1,00	-	-	-	-	-	-	-	334.804,00	-	334.804,00	-	-	-	-
2	E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	1.438.000,00	-	1,00	-	-	-	-	-	-	1.438.000,00	-	-	1.438.000,00	-	-	-	-
13	E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	450.000,00	-	0,82	-	-	0,18	-	-	-	450.000,00	-	-	369.339,62	-	-	80.660,38	-
21	E1.3	La filiera ittica**	304.000,00	-	0,83	-	-	0,17	-	-	-	-	304.000,00	-	251.306,67	-	-	52.693,33	-
22	E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	543.000,00	-	0,90	-	-	0,10	-	-	-	380.000,00	163.000,00	-	491.285,71	-	-	51.714,29	-
23	F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	40.000,00	-	0,77	-	-	0,23	-	-	-	-	40.000,00	-	30.769,23	-	-	9.230,77	-
24	F1.1b	Supporto all'attuazione della Strategia	187.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			9.269.804,00	6,00	8,09	6,57	-	1,34	3.553.000,00	415.000,00	120.000,00	3.103.000,00	1.891.804,00	1.945.000,00	4.322.126,24	#####	-	596.098,08	

* Fondi DPC

€40.000,00 FONDI REGIONE TOSCANA DGR 804/201, € 187.000,00 LEGGE DI STABILITA'

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2016					2017					2018				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	245.000,00															
2	A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	255.000,00															
3	A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	240.000,00															
4	A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	255.000,00															
5	A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	293.000,00															
6	A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	122.000,00															
7	A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	57.000,00															
8	A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	463.000,00															
9	A2.1.3	Mobility manager	105.000,00															
10	B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	1.000.000,00															
11	B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	190.000,00															
12	B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	460.000,00															
13	C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	293.000,00															
14	C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	235.000,00															
15	C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	225.000,00															
16	C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	120.000,00															
17	C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	130.000,00															
18	D1.1	Custodi del territorio	1.285.000,00															
19	D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	334.804,00															
2	E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	1.438.000,00															
13	E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	450.000,00															
21	E1.3	La filiera ittica**	304.000,00															
22	E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	543.000,00															
23	F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	40.000,00					24.000,00								16.000,00		
24	F1.1b	Supporto all'attuazione della Strategia	187.000,00															
			9.269.804,00	-	-	-	-	24.000,00	-	-	-	-	-	16.000,00	-	-	-	-

* Fondi DPC

TOTALI
3.553.000,00 415.000,00 120.000,00 3.103.000,00 2.078.804,00 9.269.804,00

€40.000,00 FONDI REGIONE TOSCANA DGR 804/201, € 187.000,00 LEGGE DI STABILITA'

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019					2020					2021					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	245.000,00						124.500,00					120.500,00					
2	A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	255.000,00	20.000,00					235.000,00										
3	A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	240.000,00						185.000,00					55.000,00					
4	A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	255.000,00						90.000,00					165.000,00					
5	A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	293.000,00							133.000,00					160.000,00				
6	A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	122.000,00							102.000,00					20.000,00				
7	A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	57.000,00						57.000,00										
8	A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	463.000,00						463.000,00										
9	A2.1.3	Mobility manager	105.000,00						30.000,00					40.000,00					
10	B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	1.000.000,00						500.000,00				500.000,00						
11	B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	190.000,00						40.000,00					75.000,00					
12	B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	460.000,00						126.000,00				34.000,00	117.000,00					33.000,00
13	C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	293.000,00						293.000,00										
14	C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	235.000,00						235.000,00										
15	C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	225.000,00						225.000,00										
16	C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	120.000,00								20.000,00					100.000,00			
17	C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	130.000,00						60.000,00					70.000,00					
18	D1.1	Custodi del territorio	1.285.000,00															835.000,00	450.000,00
19	D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	334.804,00					100.000,00					234.804,00						
2	E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	1.438.000,00															1.438.000,00	-
13	E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	450.000,00															450.000,00	-
21	E1.3	La filiera ittica**	304.000,00										141.000,00						163.000,00
22	E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	543.000,00															380.000,00	163.000,00
23	F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	40.000,00																
24	F1.1b	Supporto all'attuazione della Strategia	187.000,00										60.000,00						67.000,00
			9.269.804,00	20.000,00	-	-	-	100.000,00	2.663.500,00	235.000,00	20.000,00	-	969.804,00	642.500,00	180.000,00	100.000,00	3.103.000,00	876.000,00	

* Fondi DPC

€40.000,00 FONDI REGIONE TOSCANA DGR 804/201, € 187.000,00 LEGGE DI STABILITA'

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022					Totali	ID	Totali per anno						
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA			2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1	A1.1a1	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	245.000,00						245.000,00		-	-	-	-	124.500,00	120.500,00	-
2	A1.1a2	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	255.000,00						255.000,00		-	-	-	20.000,00	235.000,00	-	-
3	A1.1a3	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	240.000,00						240.000,00		-	-	-	-	185.000,00	55.000,00	-
4	A1.1a4	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	255.000,00						255.000,00		-	-	-	-	90.000,00	165.000,00	-
5	A1.1b1	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	293.000,00						293.000,00		-	-	-	-	133.000,00	160.000,00	-
6	A1.1b2	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	122.000,00						122.000,00		-	-	-	-	102.000,00	20.000,00	-
7	A2.1.1	Smart mobility - studio ed analisi	57.000,00						57.000,00		-	-	-	-	57.000,00	-	-
8	A2.1.2	Smart mobility -Intervento operativo	463.000,00						463.000,00		-	-	-	-	463.000,00	-	-
9	A2.1.3	Mobility manager	105.000,00	35.000,00					105.000,00		-	-	-	-	30.000,00	40.000,00	35.000,00
10	B1.1	Telemedicina - Progetto Telcad	1.000.000,00						1.000.000,00		-	-	-	-	1.000.000,00	-	-
11	B2.1	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	190.000,00	75.000,00					190.000,00		-	-	-	-	40.000,00	75.000,00	75.000,00
12	B3.1	Infermiere di Famiglia e comunità	460.000,00	117.000,00				33.000,00	460.000,00		-	-	-	-	160.000,00	150.000,00	150.000,00
13	C1.1a	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	293.000,00						293.000,00		-	-	-	-	293.000,00	-	-
14	C1.1b	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	235.000,00						235.000,00		-	-	-	-	235.000,00	-	-
15	C1.1c	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	225.000,00						225.000,00		-	-	-	-	225.000,00	-	-
16	C1.2	IFTS Biodiversità e paesaggio	120.000,00						120.000,00		-	-	-	-	20.000,00	100.000,00	-
17	C2.1	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	130.000,00						130.000,00		-	-	-	-	60.000,00	70.000,00	-
18	D1.1	Custodi del territorio	1.285.000,00						1.285.000,00		-	-	-	-	-	1.285.000,00	-
19	D1.2	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	334.804,00						334.804,00		-	-	-	100.000,00	234.804,00	-	-
2	E1.1	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	1.438.000,00						1.438.000,00		-	-	-	-	-	1.438.000,00	-
13	E1.2	Il bosco fra economia e innovazione	450.000,00						450.000,00		-	-	-	-	-	450.000,00	-
21	E1.3	La filiera ittica**	304.000,00						304.000,00		-	-	-	-	141.000,00	163.000,00	-
22	E1.4	Produzioni locali e Comunità del cibo	543.000,00						543.000,00		-	-	-	-	-	543.000,00	-
23	F1.1a	Supporto all'attuazione della Strategia	40.000,00						40.000,00		24.000,00	16.000,00	-	-	-	-	-
24	F1.1b	Supporto all'attuazione della Strategia	187.000,00					60.000,00	187.000,00		-	-	-	-	60.000,00	67.000,00	60.000,00
			9.269.804,00	227.000,00	-	-	-	93.000,00	9.269.804,00	-	24.000,00	16.000,00	-	120.000,00	3.888.304,00	4.901.500,00	320.000,00

* Fondi DPC

€40.000,00 FONDI REGIONE TOSCANA DGR 804/201, € 187.000,00 LEGGE DI STABILITA'

Accordo di programma quadro

Regione Toscana

*“ AREA INTERNA - Garfagnana - Lunigiana -
Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese ”*

Allegato 3

Interventi cantierabili

Roma, aprile 2020

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
A1.1a1	PROV000014751	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Bagni di Lucca	Comune di Bagni di Lucca	diretta	€ 245.000	€ 245.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A1.1a2	D77F19000490001	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana	Comune di Castelnuovo di Garfagnana	diretta	€ 255.000	€ 255.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A1.1a3	F35C19001350001	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Piazza al Serchio	Comune di Piazza al Serchio	diretta	€ 240.000	€ 240.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A1.1a4	B88G19000150006	Recupero e valorizzazione dell'edificio della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola	Comune di Minucciano	diretta	€ 255.000	€ 255.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A1.1b1	J37F19000180006	Equi Terme -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza Per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	Regione Toscana	bando	€ 293.000	€ 0	€ 293.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.6.1 sub azione b POR FESR	bando
A1.1b2	J37F19000190006	Fivizzano-Soliera-Rometta -interventi sull'edificio di stazione e le aree di pertinenza per funzioni di interscambio modale per gli spostamenti, e mobilità dolce al servizio del turismo	Regione Toscana	bando	€ 122.000	€ 0	€ 122.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.6.1 sub azione b POR FESR	bando
A2.1.1	I79D19000030001	Smart mobility - studio ed analisi	Unione Comuni Garfagnana	diretta	€ 57.000	€ 57.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A2.1.2	I79D19000040001	Smart mobility -Intervento operativo	Unione Comuni Garfagnana	diretta	€ 463.000	€ 463.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
A2.1.3	I79D19000050001	Mobility manager	Unione Comuni Garfagnana	diretta	€ 105.000	€ 105.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
B1.1	J51F18000550002	Telemedicina - Progetto Telcad	ASL Toscana Nord Ovest	diretta	€ 1.000.000	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 500.000		Fattibilità
B2.1	J51F18000550002	Verso le Unità Complesse di Cure Primarie	ASL Toscana Nord Ovest	diretta	€ 190.000	€ 190.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Fattibilità
B3.1	J51F18000550002	Infermiere di Famiglia e comunità	ASL Toscana Nord Ovest	diretta	€ 460.000	€ 360.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 100.000		Fattibilità
C1.1a	I75E19000310004	Didattica laboratoriale aperta al territorio - Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	diretta	€ 293.000	€ 293.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Livello unico progettazione
C1.1b	H35E19000420005	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'	diretta	€ 235.000	€ 235.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Livello unico progettazione
C1.1c	D19C19000030005	Didattica laboratoriale aperta al territorio - I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	I.T. AGRARIO - FIVIZZANO	diretta	€ 225.000	€ 225.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Livello unico progettazione
C1.2	/	IFTS Biodiversità e paesaggio	Regione Toscana	bando	€ 120.000	€ 0	€ 0	€ 120.000	€ 0	€ 0	Attività C.3.2.1.a POR FSE	bando
C2.1	F63D19000190001	"Il Giardino dell'Armonia" Un aula per tutti	Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese	diretta	€ 130.000	€ 130.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Progetto preliminare
D1.1	/	Custodi del territorio	Regione Toscana	bando	€ 1.285.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 835.000	€ 450.000	Sottomisura 8.3 PSR Sottomisura 5.1 PSR	bando
D1.2	/	Prevenzione sismica del territorio e del patrimonio edilizio pubblico e privato nell'area della Lunigiana, Garfagnana e Media valle del Serchio *	Regione Toscana	diretta	€ 334.804	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 334.804		bando
E1.1	/	Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero aree a pascolo	Regione Toscana	bando	€ 1.438.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.438.000	€ 0	Operazione 4.3.2 PSR Operazione 4.4.1 PSR	bando
E1.2	/	Il bosco fra economia e innovazione	Regione Toscana	bando	€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 450.000	€ 0	Sottomisura 8.5 PSR Operazione 4.3.2 PSR	bando
E1.3	/	La filiera ittica**	Regione Toscana	bando	€ 304.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 152.000	Misura 2.4.8 PO FEAMP	bando
E1.4	/	Produzioni locali e Comunità del cibo	Regione Toscana	bando	€ 543.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 380.000	€ 163.000	Sottomisura 16.4 PSR Sottomisura 3.2 PSR	bando
F1.1a	I74H15001140002	Supporto all'attuazione della Strategia	Unione Comuni Garfagnana	bando	€ 40.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 40.000	FONDI RT (DGRT n° 804/2013)	Livello unico di progettazione
F1.1b	I74H15001130003	Supporto all'attuazione della Strategia	Unione Comuni Garfagnana	diretta	€ 187.000	€ 187.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		Livello unico di progettazione